IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 152 —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Lunedì-Martedì 3-4 Giugno 1907.

I premi alla marina mercantile.

Le previsioni stabilivano nell'esercizio finanziario in corso, per compensi di costruzioni e premi di navigazione, una spesa complessiva di Lire 13,834,520, comprese in esse L. 5,834,520 di residui delle gestioni precedenti.

Si prevedeva, infatti, di spendere L. 7,909,860 per compensi daziari di costruzione e L. 3,638,640 per premi di navigazione: ma gli accertamenti fatti alla fine di aprile riducono sensibilmente la spesa, la quale diminuisce a L. 7,818,580, con risparmio di L. 3,737,900.

La quasi totalità dell'economia si verifica nei compensi di costruzione e, più specialmente, nei riguardi dei piroscafi in acciaio.

Dei 16 piroscafi in acciaio, ai quali si prevedeva di dovere pagare il compenso di costruzione, sei sono in ritardo, diguisachè la loro costruzione sarà ultimata soltanto nel corso dell'esercizio prossimo. Di qui una nuova spesa di L. 3,323,000, che però rappresenta, non un'economia, ma puramente un rinvio.

Di fronte a questa minore spesa stanno alcuni aumenti, per i quali l'economia si riduce a Lire 2,875,219.

Piccole sono le differenze tra previsione ed accertamento per premio di costruzione ai piroscafi in legno ed ai velieri. Il ritardo di costruzione, che abbiamo ricordato prima, ha la sua ripercussione sui compensi daziari per gli apparati motori, che diminuiscono alla loro volta di L. 594,495.

Anche sugli stanziamenti preveduti per i premi di navigazione si verificherà, nell'esercizio in corso, un'economia di oltre 200,000 lire.

Ed è consuetudinario che ciò avvenga.

Di solito, gli accertamenti in materia di premi di navigazione danno una cifra inferiore a quella prevista, poichè, come abbiamo altra volta accennato, mentre nello stato di previsione si deve tener conto di tutte le navi che hanno il diritto di concorrere al premio, in fatto poi si verifica che talune di esse, e specialmente quelle addette alle linee postali sovvenzionate, o non concorrono affatto in tutto l'esercizio finanziario, o vi concorrono solo per pochi viaggi.

Nell'esercizio 1905-906 due di queste navi i piroscafi *Brindisi* e *Amerigo Vespucci* non compirono alcun viaggio con diritto a premio, indi una diminuzione nel pagamento dei *residui di premio* previsti per l'esercizio in corso 1906-907.

Inoltre su 68 piroscafi aventi diritto al premio, undici non hanno eseguito in questo esercizio, a tutto aprile, alcun viaggio con premio; altre cinque hanno eseguito viaggi, ma non è stato finora liquidato il premio: quindi una nuova diminuzione in riguardo al pagamento degli *acconti* previsti per l'esercizio suddetto.

Altra causa infine della differenza si ha nel fatto che dei 70 piroscafi, i quali avevano diritto al premio, due (*Rio Amazonas* e *Minas*) avevano compiuto l'età prescritta di 15 anni verso la fine dell'esercizio 1905-906 ed avevano quindi perduto il diritto.

Accertata la spesa totale per l'esercizio 1906-907 in L. 7,818,510, si avrà alla fine del medesimo una rimanenza di 6 milioni di lire.

Lo stanziamento pertanto di competenza per l'esercizio 1907-908 sarà di L. 14,036,010, sul quale si prevede una minore spesa di L. 4,187,010, in base alle nuove costruzioni già impostate o semplicemente annunziate.

La previsione dei compensi di costruzione (57,100 tonnellate) apparisce molto limitata con l'entità dei fondi disponibili. Ciò è dipeso dal fatto che, in previsione della scadenza al 30 giugno 1908 dei provvedimenti a favore della marina mercantile, i costruttori nazionali avevano dovuto rinunziare ad assumere nuove ordinazioni di grandi piroscafi, che richiedessero un periodo di lavorazione che andasse al di là della data predetta, ignorando se e quale contributo verrebbe loro corrisposto dallo Stato posteriormente alla data medesima.

Ora però che è stata prorogata al 30 giugno 1910 la legge vigente, si può legittimamente prevedere che presto saranno presentate numerose dichiarazioni per costruzione di piroscafi in acciaio di grande tonnellaggio, quali sono appunto necessari ancora alle Società di navigazione nazionali per prepararsi in buone condizioni alle future convenzioni per i servizii postali marittimi.

Ond'è a prevedersi che nell'esercizio 1908-909 la spesa aumenterà sensibilmente e consumerà molta parte dei residui odierni.

Politica e diplomazia.

Berlino, 2 — S. M. l'Imperatore ha inviato al Papa Pio X un dispaccio cordialissimo per la ricorrenza del suo genetliaco.

Parigi, 2 — Secondo una informazione ai giornali si smentisce l'esistenza di un trattato tra la Norvegia e la Francia.

I Delegati milanesi a Berlino.

(S) **Berlino**, 3. — Il conte Iacini e suo figlio sono stati invitati stamane a colazione dall' Imperatore.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 2, ore 2,15 — Da qualche tempo la speculazione ha determinata una fluttuazione sul mercato cereali, che si risolve in un aumento non giustificato dei prezzi, ciò che ha provocato un continuo rincaro nel prezzo del pane.

Il ministro dell'agricoltura ha aperta una inchiesta in proposito.

— Da Marsiglia: Ad attenuare, per quanto possibile, gli effetti dello sciopero della gente di mare, il Min. delle finanze ha stabilito di permettere la libera entrata dei prodotti dall'Algeria, che verranno imbarcati su navi straniere che li trasporteranno in Italia e in Spagna e quindi per ferrovia in Francia.

Il sig. Clemenceau, interrogato sullo sciopero, ha detto: Speriamo non essere costretti ad applicare le misure oggi stabilite. Sono i capitani, soggiunse, che spingono i marinai allo sciopero, perchè hanno visto che il Governo ha preso più a cuore le sorti del personale minore anzichè quello dei meglio provveduti. Ad ogni modo, ha concluso, noi resisteremo.

— Telegrafano de Vienna che la *N. Freje Presse* smentisce la notizia della *Morning Post* che il bar. Marschall, primo delegato della Germania all'Aja, dopo la Conferenza non ritornerà più all'Ambasciata di Costantinopoli.

Il giornale viennese è informato che ri ritornerà, non essendosi mai pensato a sostituirlo.

LE ELEZIONI IN BAVIERA.

Berlino, 2. — Dopo il Wurtemberg e il Baden anche la Baviera ha abolito le elezioni a doppio grado e il risultato di venerdì scorso, a base di suffragio universale ha dato come eletti 165 deputati alla Dieta.

Il partito clericale, che era in maggioranza assoluta nella Camera disciolta volle complicare la riforma coll'abolizione dei ballottaggi, sostituendoli con un secondo scrutinio soltanto nei casi, in cui i voti ottenuti nel primo dal candidato più favorito non rappresentino almeno il 30 0[0 dei votanti.

Così è avvenuto che in molti Collegi è stato eletto nei comizi di venerdì un candidato, che nel ballottaggio sarebbe rimasto soccombente e che rappresenterà nella nuova Camera la minoranza del Collegio. D'altra parte si è evitato il secondo scrutinio, giacchè in tutti i 165 Collegi il risultato fu definitivo.

La Camera disciolta si componeva di 102 clericali, 23 liberali, 20 conservatori agrari e 12 socialisti.

La nuova si compone di 99 clericali, 19 conservatori e agrari e 22 socialisti, giacchè vi sono 8 deputati di più.

Il Centro clericale conserva la maggioranza assoluta con 99 deputati contro 66 degli altri partiti.

I socialisti hanno guadagnato 10 seggi quasi esclusivamente a Monaco e Norimberga e hanno due doppie elezioni (on Haller e Erhart).

I liberali hanno due seggi di più: uno dei loro capi, il dep. Geiger, è rimasto fuori, ma entra il capo dei democratici, prof. Quidde, ex direttore dell'Istituto storico a Roma.

Nel seno del partito clericale la tendenza conservatrice, rappresentata dal bar. Franckenstein e da mons. Pichler ha vinto quella democratica del prof. Heim e del pubblicista Held, ciò che gioverà alle relazioni tra il Ministero Podewils e la Camera.

Nella politica della Baviera, di fronte all' Impero, nulla si muta nella nuova legislatura, che ha la durata di 6 anni e va quindi al 1913.

In Cina.

(S) **Anoy**, 1. — A mezza strada fra Anoy e Swatow ha avuto luogo uno scontro fra le truppe imperiali e la banda dei ribelli. Le perdite si elevano a 700 uomini.

I ribelli si sono ritirati, ma si crede che si rimetteranno in campagna dopo la partenza delle truppe.

Gli insorti sono bene organizzati ma male armati. Essi non molestano gli stranieri e non si danno al saccheggio. La sollevazione è cagionata dal non avere i funzionari distribuito riso e farina nella regione colpita dalla carestia.

Sono avvenuti disordini a Ceang-Cew a trenta miglia da Anoy e gli abitanti di quella città si sono rifugiati a Anoy.

(S) **Londra**, 3. — Da Hong-Kong alla *Tribune*: L'amm. Li-Cham, che comanda le truppe a Swatou, ricevette un rinforzo di 2900 cinesi da Cantou, istruiti da ufficiali giapponesi.

Egli ha già impegnato un combattimento coi rivoluzionari a Wong-Knong: i risultati dello scontro non sono ancora conosciuti.

Da Shanghai alla *Morning Post*:

Nelle provincie di Swaton e di Amoy i rivoluzionari assassinano i funzionari governativi ed occupano le città ed i villaggi.

Il Tao-Tai di Swaton ha dichiarato che teme che la conoscenza di questi delitti commessi dai rivoluzionari, provochi un intervento straniero.

LA SITUAZIONE NEL CHILÌ.

Santiago, 2. — All'apertura solenne delle Camere il Pres. Monts ha letto un messaggio nel quale ha dichiarato:

1° che i rapporti diplomatici col Perù sono ora tali da poter risolvere le questioni territoriali e ripristinare l'antica solidarietà tra i due paesi;

2° che il Governo studia con quello della Repubblica Argentina i mezzi per facilitare gli scambi commerciali;

3° che il Chilì sarà rappresentato all'Aja e rinnova intanto i sentimenti di gratitudine verso quelle nazioni che diedero segni di fratellanza e simpatia dopo la catastrofe dell'anno scorso. Soggiunge che i lavori a Valparaiso procedono rapidamente e si ha gran cura per le case operaie;

4° che la colonizzazione e l'immigrazione si svolgono in modo normale. Nei primi cinque mesi del 1907 sono giunti 400 emigranti.

Riassumendo il movimento commerciale e finanziario il Pres. espone le seguenti cifre:

Entrate 1906: 183,585,302 piastre;
Spese » : 169,951,600 »

Si calcola che nel 1907 le entrate previste in 167 milioni compenseranno le spese.

Pel 1908 si calcola egualmente il pareggio sulla base di 188 milioni.

Il movimento commerciale del 1906 si riassume così:

Esportazioni 292,513,582 piastre
Importazioni 236,040,900 »

L'industria del metallo è in aumento. La esportazione della lana supera i 10 milioni di piastre.

Le entrate delle dogane che nel 1906 ammontarono a 360,950,538 di piastre, nei primi 4 mesi hanno dato 103,905,518 piastre.

I fondi per la conversione ammontano a 77 milioni di piastre in oro. Il Messaggio ammette importanza capitale alla conversione per poter fissare il valore della carta moneta.

Sono proposti miglioramenti nel porto di Valparaiso e negli altri minori per agevolare l'imbarco e sbarco delle merci.

Si aumenterà la flotta e si affretterà l'ingrandimento di Calcahuano.

Nel 1906 si terminarono 151 km. di ferrovie e ne sono in costruzione 950. Si provvederà con una legge a facilitare lo sviluppo della Rete.

La situazione nel Portogallo.

Lisbona, 2 — In un discorso al *Club* liberale, il Pres. del Cons., Franco, ha spiegata la necessità dello scioglimento della Camera. Dichiarò che il Governo rimarrà fedele al programma liberale e farà rispettare tutte le garanzie. Governare con decreti è transitorio, appena i partiti sapranno compiere il loro dovere il Parlamento sarà aperto.

Dopo sette mesi di lotta era impossibile al Ministero svolgere il suo programma e governare col Parlamento, ciò che si era già verificato col Gabinetto precedente: sicchè governerà temporaneamente con decreti, mantenendo tutte le libertà e migliorando la situazione del Tesoro.

Il sig. Franco passando poscia ad esaminare la situazione finanziaria nei sei mesi dacchè si trova al potere, dichiarò di aver speso 5300 contos in meno dei suoi predecessori durante lo stesso periodo di tempo, e soggiunge che prendendo la media degli ultimi 5 anni, si constaterà che nessun Dicastero ha oltrepassato i crediti fissati nel bilancio.

All'aumento delle spese degli assegni si è provveduto con le eccedenze dei crediti, quindi non si ricorrerà a nuove imposte.

Conclude constatando essergli necessario combattere, ma al di sopra dei partiti politici c'è la Nazione e con la fiducia del paese e della Corone egli e i suoi amici ritengono di poter andare innanzi.

La situazione in Russia.

Pietroburgo, 1. — Un telegramma diretto al «Novoje Vremia» dice che il treno di Sebastopoli in cui si trovava il granduca Costantino Costantinovich arrivò a Mosca con due ore di ritardo.

Alcuni minuti prima dell'arrivo alla stazione di Orel un individuo lanciò nella direzione del treno una locomotiva carica di carbone.

L'Autorità giudiziaria ed i membri del Consiglio di amministrazione delle ferrovie hanno aperto una inchiesta che ha stabilito con certezza trattarsi di un attentato.

Pietroburgo, 2. — L'inchiesta sull' attentato ferroviario ha stabilito che la notizia dell' attentato al Granduca è fondata sopra un equivoco. Il treno infatti sul quale era il Granduca giunse alle 11.30 di notte, mentre quello contro il quale fu lanciata la locomotiva giunse alle 5-15 pomeridiane.

Il *lanciatore* della locomotiva o delle locomotive che pare fossero due è il macchinista Dartekeff, di recente licenziato, il quale per vendicarsi ha tentato di provocare qualche disastro.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Lo Czar e la Czarina hanno ricevuto al castello di Peterhoff trentuno deputati di destra, fra cui i vescovi di Eulogius e Platon, il conte Bobrinsky e Purischkevitch.

Disordini agrari ed incendi di proprietà sono segnalati nei Governi di Kherson, di Orel e di Poltava.

— Lo Czar fece al Presidente Golovin una buonissima accoglienza e s'intrattenne essenzialmente sulle ultime sedute della Duma.

— Il Consiglio dell' Impero ha iniziato oggi la discussione del progetto di legge per la riorganizzazione del Senato. Il progetto tende specialmente a precisare i rapporti fra il Senato ed il Governo ed a rendere più spediti i lavori del Senato.

Parlamenti esteri.

Svezia.

(S) **Stoccolma** 3. — Si è chiusa oggi la sessione parlamentare.

ECONOMIA E STATISTICA

Il nostro commercio coll'estero.

Durante il primo trimestre (gennaio-marzo) le merci importate salirono a L. 714,682,771 e le esportate a L. 445,455,565, con un aumento di lire 131,009,283 alla importazione e una diminuzione di 3,684,365 alla esportazione, in confronto col 1. trim. 1906.

L' oro e le monete importati per L. 31,713,000 ed esportati per 1,281,800, presentarono un aumento di 20,568,000 all'entrata e una diminuzione di 812,400 all'uscita.

L' aumento delle importazioni è dato, in cifre tonde, dalle seguenti merci:

Minerali, metalli, macchine	+ 50.000.000
Cotone greggio	+ 17.000.000
Seta	+ 13.000.000
Animali e loro prodotti	+ 10.000.000
Lana, crino e peli	+ 8.000.000
Frumento	+ 7.000.000
Veicoli ferroviari	+ 4.000.000
Parti di biciclette	+ 1.000.000
Legname da costruzione	+ 2.600.000
Pelli crude	+ 2.500.000

Inoltre per oltre mezzo milione è in aumento la gomma elastica.

A questi aumenti fanno riscontro le seguenti principali diminuzioni:

Granturco	— 2.500.000
Juta greggia	— 2.500.000
Cavalli	— 2.200.000
Olio d'oliva	— 1.900.000
Carbon fossile	— 1.000.000
Automobili	— 1.000.000
Fecole	— 500.000

Alla diminuzione delle esportazioni hanno contribuito in cifra tonda:

Seta torta	— 15.500.000
Olio d'oliva	— 6.000.000
Minerali di zinco	— 3.000.000
Prodotti chimici e medicin.	— 2.500.000
Canapa greggia	— 2.500.000
Uova	— 2.500.000
Zolfo	— 2.000.000
Legumi e ortaggi	— 1.500.000

Sono invece in aumento le esportazioni seguenti:

Formaggi	+ 4.500.000
Cappelli e treccie di paglia	+ 4.000.000
Seta greggia	+ 2.500.000
Seta tinta	+ 3.600.000
Tessuti di seta	+ 500.000
Automobili	+ 2.500.000
Tessuti di cotone	+ 2.100.000
Tessuti di lana	+ 1.000.000
Mobili	+ 1.200.000
Vino in botti	+ 1.500.000
Vino in bottiglie	+ 600.000
Vermouth	+ 900.000
Prodotti vegetali diversi	+ 4.000.000

Ed ecco nei tre mesi il movimento coi principali Stati:

	Importazione	*Esportazione*
Austria-Ungheria	50.000.000	34.500.000
Francia	69.000.000	53.400.000
Germania	133.000.000	60.000.000
Inghilterra	113.500.000	38.000.000
Svizzera	15.700.000	70.800.000
Stati Uniti	106.000.000	57.000.000

Credito, industria e commercio

Tutto considerato, sul mercato internazionale durante la settimana scorsa ha continuato a dominare una tendenza indecisa e incerta. Perdura il contrasto tra i due venti, ciò che dà luogo a lievi ondulazioni, che rendono la situazione alquanto pesante, benchè in questo movimento oscillante, a ben scrutare, prevalgano sintomaticamente disposizioni piuttosto favorevoli.

Secondo il nostro modesto avviso il mercato europeo soffre tuttora, dal più al meno, della stessa malattia del nostro e cioè deve ancora mandare a posto una parte dei titoli, che le notevoli operazioni dell'anno scorso hanno lasciato nei grossi portafogli. Vuol dire che i grandi assuntori di quelle operazioni essendo molto meglio armonizzati e seguendo un piano razionale e ben determinato e disponendo di potenti risorse, sanno a tempo spingere, moderare e, occorrendo, arginare, vale a dire: sanno regolare la situazione contro gli eccessi per un verso o per l'altro.

I coefficienti che possono contribuire all'andamento generale del mercato sono abbastanza favorevoli: nella politica internazionale, per es., c'è un graduale, ma serio miglioramento.

A parte gli accordi parziali, diretti a tutelare interessi comuni tra Potenza e Potenza ed a prevenire possibili attriti, determinati da fatti indipendenti dalla volontà dei Governi, ciò che dimostra il proposito sincero d'impedire che anche l'imprevisto possa turbare la pace, le manifestazioni visibili di cortesie e di reciproche condiscendenze provano che tutta quella nebbia di piccole diffidenze, dalla quale pareva avvolta l' Europa qualche mese fa, si è completamente dissipata.

La visita a Berlino dei più autorevoli pubblicisti inglesi, che da taluni è quasi considerata una gita sportiva, ha invece un'importanza molto superiore alle apparenze; poichè il dare alle controversie internazionali che si dibattono nella stampa una intonazione calma e serena, invece di ricorrere ai metodi irritanti, vuol dire moltissimo pel riflesso che le polemiche hanno sullo spirito pubblico di ciascun paese.

Nel campo monetario esiste ancora, non vi ha dubbio, una situazione alquanto disagiata perchè i mezzi finanziari non sono dovunque in proporzione sia colle esigenze, sia coll' incremento sempre crescente e in misura molto più sensibile che in passato dell'attività mondiale.

Ciò nullameno mediante una organizzazione di pompe aspiranti e prementi, sapientemente coordinate, anche a traverso l'Oceano e le risorse di nuovi espedienti, cui spinge la necessità, anche le difficoltà monetarie si vengono attenuando, ciò che assottiglia naturalmente le disponibilità per il mercato mobiliare, diminuendo la razione alquanto abbondante che in passato alimentava le operazioni di borsa.

Il fondo del mercato, adunque, considerato nel suo complesso, è buono, ma le condizioni generali, cui abbiamo accennato, impongono alla speculazione di borsa, anche a quella sana, una prudenza molto maggiore di quella che si richiedesse in altri tempi.

— Il mercato italiano si va adattando, alleggerendosi di posizioni, che si risolvono nel pagare riporti superiori al reddito che potrebbero dare i titoli di Stato e i valori, a queste necessità della situazione generale e si mantiene abbastanza prudente e quindi stazionario.

A Genova si è verificato per la liquidazione un qualche imbarazzo, dovuto ad uno dei soliti giuochi che si verificano in certi sindacati, dove spesso e volentieri qualche partecipante al sindacato specula alle spalle dei *compagni*. E' storia ormai vecchia che può sembrare strana soltanto quando gli attori appartengono alle sfere più rispettabili del mondo finanziario.

Del resto anche l' imbarazzo è stato eliminato ed anche a Genova, secondo informazioni fonografiche del momento, la liquidazione andrà quest' oggi a posto regolarmente.

Ciò non toglie che il caso possa ripetersi anche domani, visto che certi metodi, ripugnanti alle nostre vecchie tradizioni bancarie, sono diventati di moda!

Di notevole non v'è altro, tanne l'esportazione continua attraverso il Gottardo di azioni Meridionali, che il nostro mercato, del resto, assorbe con soddisfacente disinvoltura e non dovrà pentirsene.

Meglio il cambio, ciò che torna ad onore dello Zio Paolo.

Mercato inglese.

	25 Maggio	*1 Giugno*
Consolidato	84 5[8	84 13[16
Italiano	101 3[4	102 —
Turca	93 1[4	93 1[2

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra un ulteriore aumento di 184,000 sterline nella riserva, la quale è salita di 24,564,440 st. La proporzione della riserva agli impegni, in causa di un leggiero aumento nei depositi, è rimasta invariata al 48 7[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero alquanto più teso per le esigenze della fine mese, ha oscillato fra il 4 (ufficiale) e il 4 1[4 per 0[0 per le migliori cambiali a tre mesi,

Mercato americano — Sempre migliore si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New York.

La riserva totale è aumentata di 1,170,000 st. ed è salita a 58,770,000 st., mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale ha raggiunto 3,138,000 st.

Mercato francese

	25 Maggio	*1 Giugno*
3 0[0 francese	95.70	95.70
3 0[0 perpetuo	94.70	95.15
Italiano	102.75	103.17
Spagnuolo	93.30	92.27
Rendita turca	93.95	93.90

Banca di Francia.

	30 Maggio 1907	*Differenza dal 23 maggio*
Riserva oro	2,647,151,254	+ 16,136,130
» argento	988,841,670	+ 3,684,238
Portafogli	1,137,460,527	+ 86,534,809
Anticipazioni	547,395,336	— 10,211,049
Conti correnti	574,361,297	+ 66,672,516
Id. col Tesoro	192,809,914	+ 15,372,916
Circolazione	1,753,917,065	+ 67,620,440

Mercato italiano.

	25 Maggio	*1 Giugno*
Rendita 3.75 0[0	103.05	103.40
Rendita 3 1[2 0[0	102.20	102.50
Banca d'Italia	1230.—	1255.—
» Commerc.	827.—	839.—
Credito Italiano	570.—	576.—
Fondiario Italiano	544.—	544.—
Banco di Roma	109.—	109.50
Banco Gestioni	110.—	110.—
Mediterranee	430.—	435.—
Meridionali	720.—	732.—
Sicule	580.—	585.—
Navigazione	468.—	473.—
Raffinerie	377.—	381.—
Acciaierie	1558.—	1590.—
Società Veneta	203.—	204.—
Acqua Marcia	1605.—	1614.—
Gas	1185.—	1102.—
Omnibus	305.—	390.—
Condotte	410.—	408.—
Immobiliari	284.—	285.—
Beni Stabili	265.—	266.—
Imprese fondiarie	118.—	113.—
Elba	528.—	559.—
Metallurgica	159.—	161.—
Ferriere	308.—	309.—
Ansaldo	302.—	305.—
Zuccheri nuovi	82.50	87.—
Id. Valsacco	110.—	120.—
Montecatini	200.50	203.—
Molini	83.—	83.—
Carburo Roma	1242.—	1233.—
Kerka	518.—	520.—
Antimonio	416.—	400.—
Azoto	410.—	415.—
Eletrochimiche	160.—	160.—
Concimi	215.—	217.—
Cines	438.—	465.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	345.—	344.—
Ferr. Italiane 4 0[0	502.—	500.—
Banca Italia 3.75 0[0	503.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0[0	512.—	510.—
S. Paolo Torino 5 0[0	506.—	504.—
Cambio	100.25	100.15

ARMI ED ARMATI

La morte del generale Billot.

(S) **Parigi**, 1. — E' morto il gen. **Billot**, ex ministro della guerra, senatore. Aveva 79 anni.

Si distinse durante la guerra del 1870.

Fu nominato Ministro della guerra il 30 gennaio 1882 in sostituzione del generale Campenon, ma si dimise un anno dopo.

Le statistiche agrarie.

La relazione dell'on. Casciani sul disegno di legge pel censimento del bestiame dimostra l'importanza delle indagini statistiche nello studio dei fatti economici e lamenta che non prima d'ora siasi sentita la necessità di conoscere con relativa esattezza quali siano le condizioni del paese in rapporto alla sua produzione terriera.

Da molti segni apparisce che la produzione zootecnica ha fatto cospicui progressi in questi ultimi anni, ma nessuno potrebbe precisamente dire in quale misura ed in quali regioni siasi verificato l'aumento.

Da alcune ricerche fatte saltuariamente in varie provincie, pare si possa oggi assicurare che in Italia l'allevamento del bestiame è in aumento, che questo aumento è specialmente sensibile nelle località, ove l'agricoltura si è fatta intensiva; mentre in altre, nel Mezzogiorno, essa è diminuita.

Il censimento del bestiame mostrerà chiaramente dove quest'opera di redenzione agricola meriti di essere maggiormente intensificata. Ecco perchè il disegno di legge mira, non soltanto a raccogliere dati preziosi per gli economisti e per gli studiosi di cose agricole, ma è destinato altresì ad esercitare una salutare influenza su tutta l'economia del paese.

Tutti gli Stati civili hanno statistiche agrarie recenti, sebbene per la difficoltà della loro compilazione, non siano tutte scevre di mende.

La somma richiesta col disegno di legge, non eccessiva per l'importanza delle ricerche che s'intendono istituire, è appena sufficiente per iniziare le statistiche agrarie in alcune provincie: dai risultati di queste prime indagini si trarrà argomento per completare le ricerche nelle altre provincie.

Il disegno di legge del Ministero disponeva che le spese per i rilievi sopra luogo devono essere a carico dei Comuni.

La Giunta generale ha ritenuto che questa disposizione non potesse essere approvata, perchè in opposizione al principio d'indole generale consacrato in un ordine del giorno, che non si debbono imporre ai Comuni nuovi oneri senza opportuni compensi ed ha determinato che i rilievi sopra luogo siano eseguiti bensì a spese dei Comuni mentre lo Stato debba corrispondere a questi a titolo di rimborso di spesa, un contributo di 10 cent. per ogni scheda riempita.

Per queste ragioni la spesa fu elevata di lire 200,000, per compensare il lavoro, che verrà compiuto dai Comuni.

R. Accademia dei Lincei.

La seduta reale.

Al Palazzo Corsini alla Lungara, con la consueta solennità, si svolse domenica la cerimonia della seduta reale e dell'assegnazione dei premi.

Alle 4 pom. giunse S. M. il Re, accompagnato dai gen. Brusati e Ponzio Vaglia e dal march. Calabrini e fu ricevuto sulla scala dalla Presidenza dell'Accademia, da S. E. il presidente del Consiglio, dai ministri Rava, Carcano, Schanzer, Tittoni, Orlando e Lacava, dal sindaco di Roma, dal sen. Isidoro Del Lungo e da moltisimi accademici.

Nella magnifica sala vi era da una parte il corpo diplomatico quasi al completo e dall'altra numerosissimo ed elegante pubblico, fra cui molte signore.

Il presidente, sen. Blaserna inaugurò la seduta portando un saluto al Re e alla Regina e parlando dell'attività scientifica dell'Accademia e presentando le numerose pubblicazioni apparse nel decorso anno contenenti i rendiconti delle sedute e le memorie delle due classi, le notizie degli scavi e le illustrazioni dei monumenti antichi. Ricordò poi le perdite subite dall'Accademia nelle persone dei soci nazionali Ascoli, Brizio, Cantoni, Carducci Favaro e Siacci e dai corrispondenti Bosco e Cesaro e dei soci stranieri Bertrand, Berthelot, Boltmann, Forster e Mendelef.

Quindi diede la parola ai relatori sui vari concorsi ai premi reali e dell'Accademia, annunciando che quello per le scienze filosofiche e morali è stato prorogato di un biennio e proclama il risultato dei concorsi ai premi ministeriali Carpi e Santoro.

A proposito della fondazione Santoro il pres. mise in rilievo l'efficace aiuto che per mezzo di essa l'Accademia può dare a studi e ricerche di carattere scientifico e pratico; e ricordò come nel decorso hanno siano stati sussidiati i lavori del professore Millesovich per la verifica delle coordinate di Tripoli, le ricerche dell'ingegnere Canavetti sulla resistenza dell'aria, le esperienza del professore Russo sulla produzione dei sessi e le leggi mendeliane, quelle del dottore Negri sui parassiti dell'idrofobia, gli studi del dottore Martelli sulla geologia dell'Albania, le esperienze del dottore Sartori sul modo di impedire le infezioni causate dalle mosche, l'esplorazione scientifica intrapresa dal dott. Vacca nell'Estremo Oriente.

I premi distribuiti sono i seguenti:

Il Premio Reale di L. 10,000 per la matematica, rel. Pincherle, è diviso tra il prof. Castelnuovo dell'Univ. di Roma, e il prof. Arzelà dell'Univ. di Bologna.

Il premio reale per la chimica, rel. Menozzi, è del pari diviso fra i prof. Angeli dell'Ist. Sup. di Firenze e Balbiano dell'Univ. di Roma.

Il premio reale per le scienze giuridiche e politiche, rel. Buonamici, è diviso tra il prof. Diena dell'Univ. di Siena e il prof. Manzini dell'Univ. di Sassari.

Per il premio reale per le scienze filosofiche e morali, rel. Masci, non l'ha conferito ad alcun concorrente, e il concorso è prorogato di un biennio.

I premi del Ministero della P. I., (L. 2600) per le scienze naturali, a favore degli insegnanti delle scuole secondarie, vengono assegnati per una somma di L. 400 a ciascuno dei seguenti professori: Ferro del Liceo di Sondrio, Griffini dell'Istituto tecnico di Genova, Martel del Liceo di Torino, Squinabol dell'Istituto tecnico di Torino, Ugolini dell'Istituto tecnico di Brescia, e per quella di lire 150 ai professori: Ariola dell'Istituto tecnico di Genova, Bellini della Scuola tecnica di Chivasso, Voglino del Liceo di Torino, Zodda della Scuola tenica di Altamura.

Dei premi ministeriali per le scienze filosofiche e sociali (L. 2600) un premio di L. 2000 è stato conferito al prof. Allotta del Liceo di Lucera e al prof. Mondolfo del Liceo di Mantova è assegnato un premio di L. 800.

Il premio Carpi per la fisiologia è assegnato al dott. Rymberk dell'Istituto fisiologico di Roma: e sulla Fondazione Santoro viene conferito un premio d'incoraggiamento di L. 2000 al prof. Gosio, direttore del Laboratorio di micrografia e batteriologia di Roma, e un altro premio di L. 1000 è assegnato al dott. Vaughatti dell'Istituto Rizzoli di Bologna.

Quindi il sen. Del Lungo tenne il mirabile discorso sul tema: «Dell'italianità della lingua, dal popolo negli scrittori».

Incominciò col ricordare che il Galilei ruppe i legami dell'assoggettamento del pensiero scientifico allo scolasticismo della lingua latina e proclamò che la lingua italiana parlata era «bastevole a trattare e spiegare i concetti di tutte le facoltà» maturando così l'esempio dato da Dante nella prosa scientifica del «Convivio».

Inalizzò il periodo storico che segue il Rinascimento, accennando al Macchiavelli; entrò poi a parlare del seicento, nel qual secolo, dice, non si può ancora parlare di vera e propria deformazione della lingua e della sua degenerazione la quale avviene solo nel settecento, con la mortificazione della toscanità.

L'illustre conferenziere passò poi a dimostrare la potenza dei dialetti come mantenimento della sincerità del linguaggio, del quale essi sono il substrato, e che fu rilevato anche dai propugnatori della popolarità e della toscanità, quali il Tommaseo e il Biamonti contro il Monti e il Perticari, e massimamente affermata dal Manzoni col suo immortale romanzo.

Il Foscolo augurò «che la lingua scritta insieme e parlata, letteraria e popolare ad un tempo» fosse un giorno la lingua d'Italia. Gino Capponi disse che «la lingua in Italia sarà quello che sapranno essere gl'italiani». Ed è a sperare che sia sopratutto lingua di uomini operanti e pensanti.

Il sen. Del Lungo chiuse il suo mirabile discorso, durato oltre un'ora e mezzo, con una bella invocazione alle tombe di Carducci e di Graziadio Ascoli, unificatori e creatori, augurando che la loro scuola cresca e si mantenga come maestra d'italianità.

Grandi applausi e congratulazioni all'oratore, primo S. M. il Re, il quale, dopo essersi trattenuto alquanto a conversare con varie personalità scientifiche, lasciò il palazzo Corsini salutato dalla folla che si accalcava al di fuori del magnifico atrio.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Nomine nell'Ordine « Al merito del lavoro.

RR. decreti concernenti: aumento del numero dei professori ordinari e straordinari del terzo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie comuni alle scuole normali e complementari: rettifica della tabella per la ripartizione dei posti di professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'esercizio 1906-1907: assegno alla scuola tecnica d'Ancona di una cattedra di scienze naturali, e soppressione di quella di Bagnacavallo.

R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale dell'Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Trapani.

R. D. che apporta modificazioni nelle sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie tessili sedente in Mosso Santa Maria.

RR. DD. riflettenti: applicazione di tassa sul bestiame: erezione in ente morale: distacco di frazione di un Comune: riconoscimento giuridico di Società operaia; determinazione di servitù militari.

Decr. Min. per l'assimilazione dei fili di metallo e le d'argento nelle voci dei dazi doganali.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra e delle Finanze.

Ministero Interno. — *Onorificenze.* — Sono nominati nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ufficiali: Rocco cav. dott. Raffaele capo sez. di 1ª classe.

Cavalieri: Zuppani conte dott. Paolo cons. di 3ª classe a Belluno - Pio dott. Italo sottopref. a Borgo S. Donnino.

Nell'Ordine Mauriziano:

Ufficiali: Paconza cav. G. B. vice questore a Roma - Masseria cav. dott. Aless. id. Torino - Nay Savino dott. cav. Aless. id. Palermo.

Cavalieri: Ellero Umberto commissario di P. S. a Roma - Clivio Luigi id. a Torino - Gianni Giuseppe delegato di P. S. a Bari - Costa Salvatore id. a Lipari.

— Frassi dott. Alfredo medico prov., accettate le dimissioni.

Nelle P. S. — I seguenti comandanti di guardie di città sono traslocati: Valenza cav. G. B. (vice ispett.) da Palermo a Genova - Grappolini S. da Palermo a Messina - Gorrieri F. da Messina a Palermo - Patrissi M. da Palermo a Napoli - Biggi G. da Milano a Palermo - Giuliani G. da Firenze a Milano.

I seguenti delegati sono traslocati:

Ruschioni A. da Gubbio ad Imola - De Bernardini E. da Castelbolognese a Gubbio - Melisci S. da Fusignano a Castelbolognese - Rocchetti dott. E. da Gerace a Fusignano - Marini V. da Alfonsine a Barletta - Rossi G. da Vasto ad Alfonsine - D'Amici A. da Castrogiovanni a Migliarino - De Mais G. da Taranto a Castrogiovanni - Concia L. da Arezzo a Milano - Argenton R. da Milano ad Arezzo.

R. Marina. — Il cap. medico Francesco Savorani imbarca a Genova sul piroscafo « Cardova » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Alfonso Oliva id. a Napoli sul « Roma » per New-York id. id.

Il cap. medico Salvatore Fascianella è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Madonna ».

Il cap. medico Vittorio Valle id. id. id. dal piroscafo « Indiana ».

Il cap. medico Raffaele Procaccini id. a Genova dal « Bulgaria ».

Il cap. medico Gennaro Miranda imbarca a Genova sul piroscafo « König Albert » per New-York in servizio di emigrazione.

Ministero Poste e Telegrafi — E' stato attivato al servizio del pubblico il nuovo circuito telefonico: Avellino-Benevento.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

San Remo. 3 — L'inaugurazione dello Stabilimento balneario ha avuto luogo con l'intervento di molto pubblico.

La festa riuscì animatissima. Si aspetta la colonia bagnante che anche quest'anno si crede numerosa essendo il nostro Stabilimento uno dei migliori della Riviera.

— Cominciano le ritirate. Prima l'avv. Fabiani, poi il notaio Balestreri, si sono ritirati da candidati al Consiglio provinciale per lasciare il posto all'avv. Costanzo Balestreri costituzionale democratico. Rimane tuttavia il candidato socialista che si designa nella persona dell'avv. O. Raimondo.

— Lo scultore L. Bistolfi, richiesto dall'Amm. Com. se si poteva sperare d'inaugurare nel prossimo luglio il monumento a Garibaldi commissionatogli, rispose che vi lavorerà ancora per dieci o quindici giorni per consegnarlo poi al fonditore. Quindi l'inaugurazione sarà ritardata, ciò che non toglierà solennità ai festeggiamenti.

Si sta intanto formando un Comitato per preparare al cittadino onorario di San Remo splendide onoranze.

— Ieri, come di consuetudine, per la festa dello Statuto ebbe luogo in piazza d'armi la rivista militare, con l'intervento di tutte le autorità militari a riposo, che qui sono numerosissime.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 3, ore 17,5 — E' giunto l'incrociatore inglese « Lencaster ».

Il comandante Heath ha visitato le autorità dispensandole dal restituire la visita per l'impetuosità dei marosi.

Si attende l' « Irresistible ».

Onorificenza ad un concittadino.

Ripatransone 3 (*expr.*). — Scrivono da Roma che il giorno dello Statuto ebbe luogo al Ristorante Scarpellini, piazza V. E., un banchetto di 40 coperti in onore del concittadino, notaio in Roma, Gaetano Evangelisti, insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Erano fra gli intervenuti, oltre varie signore, e la gentile signora Evangelisti, il comm. Castelli del Min. d'agricoltura, i professori Caporali della Univ. di Roma, Napolitani, Desideri, Biagetti, il cav. Consorti, i dottori Cellatti e Spadoni, Meucci del Consiglio notarile e molti altri.

Ripatransone, città dell'Evangelisti, per mezzo del Comitato composto dall'arch. Piatti, Cardarelli F., Cimadamore L., Boccabianca B., Teodori ed altri, gli offrì una splendida pergamena di squisita fattura del concittadino prof. Pezzini, presente alla festa, nonchè le insegne dell'Ordine con un album firmato dal sindaco avv. Alus Speranza e dalle più spiccate notabilità cittadine, compreso il cittadino onorario S. E. on. Dari.

Brindarono felicemente ed applauditissimi Meucci, il Napoletani, il comm. Castelli, il prof. Caporali, l'avv. Bergonzoli, la graziosa bambina Lida Meucci ed altri.

A tutti rispose molto efficacemente e visibilmente commosso il festeggiato cav. Evangelisti, inneggiando al Re e alla grandezza d'Italia.

Furono letti dispacci di adesione del Sindaco di Ripatransone, del segr. Corradini, del cav. E. Boccabianca, di Trubiani, di G. Consorti, Giacomozzi, Lattanzi, Lupidi E., avv. Vassallo e molti altri.

La dimostrazione di affetto e di stima data da amici, estimatori e concittadini al notaio Evangelisti fu veramente degna in tutto dell'egregio uomo ed ha prodotto la più lieta impressione nella nostra popolazione.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 3. — (*Karlos*) — Il vice Direttore comm. Caio, seguito dal comm. Grosso, Direttore compartimentale a Napoli, dal cav. Crescentini C. dell'ufficio V, dall'ingegnere capo della sezione mantenimento di Taranto, cav. De Maio, visitò la linea fino a Rosedo dove osservò minutamente le opere eseguite per la frana caduta.

Il comm. Caio ebbe parole lusinghiere per l'ingegnere sig. De Maio pel modo come erano stati condotti i lavori.

(S) **Capri**, 3. — La Commissione parlamentare degli Stati Uniti per l'emigrazione, sbarcata a Napoli col *Canopi* ha fatto oggi un'escursione a Capri ove all'Hotel Quisisana le venne offerto un *lunch* di 30 coperti dal Commissario per l'emigrazione, Adolfo Rossi, rappresentante il Ministero degli Affari Esteri.

Il senatore Dillinghan si è dichiarato, a nome del suo Governo, gratissimo per le attestazioni del Governo italiano.

Sono intervenuti al *lunch* anche gli on. deputati Nitti e Matera ed il Commissario dell'emigrazione del porto di Napoli D'Ajello.

Nelle Isole.

Siracusa, 3. — In Comune di Vittoria, in contrada Scaletta presso Scoglietti, evvi la proprietà del barone Gioacchino Ricca, di anni 63, che vi abita colla moglie Maria Arezzo di 57 e due custodi certi Pinola di 56 anni e Forrausto di 17.

Sabato sera il barone si recava a Vittoria e pochi minuti dopo che ebbe lasciata la villa, circa le 18,30, vi si presentarono varii carabinieri e soldati guidati da un borghese il quale, declinando le qualità di delegato di P. S. intimava ai custodi di aprire per una perquisizione in ricerca del temuto brigante Cipolla.

I guardiani credettero ed aprirono, ma immediatamente furono afferrati e strettamente legati mani e piedi.

I dodici malfattori camuffati da agenti della pubblica forza salirono ed afferrata la baronessa, minacciandola di morte, le intimarono la consegna delle chiavi e del denaro.

Per non farsi riconoscere si erano coperti la faccia col fazzoletti.

La signora terrorizzata consegnò quanto volevano, ma non contenti ancora i malfattori misero tutto a soqquadro facendo largo bottino di cartelle di rendita, fedi di credito e oggetti di valore per oltre L. 70,000. Quindi si assisero audacemente a tavola ad una lauta cena e dopo la mezzanotte lasciarono indisturbati il palazzo.

Ore 10,15. — Le solerti indagini dei RR. carabinieri, ottennero stamane un primo successo coll'arresto di uno dei malfattori, sorpreso in treno con parte della refurtiva. Altri sono stati identificati e il loro arresto è imminente.

Sono a Vittoria il procuratore del Re, il giudice istruttore ed il capitano dei carabinieri di Modica.

Nella Provincia Romana.

Palestrina, 3. — Sua Maestà la Regina Margherita con lettera veramente lusinghiera ha espresso al nostro segretario comunale, cav. Francesco Coltellacci, membro corrispondente dell'Associazione archeologica romana, i più vivi ringraziamenti e rallegramenti per gli interessanti suoi lavori sul Tempio e sui musaici prenestini di prossima pubblicazione e presentati di persona all'Augusta signora in occasione della recentissima visita a Palestrina, affidandogli contemporaneamente il delicato incarico di distribuire, come crederà più opportuno, una somma fra alcuni supplicanti.

Festa dello Statuto.

In tutte le Provincie del Regno la ricorrenza dello Statuto, che coincide quest'anno coll'anniversario della morte di Garibaldi, venne celebrata con molta animazione.

Nelle grandi città ebbero luogo le riviste militari, ricevimenti, inaugurazioni, cerimonie per la consegna d'insegne al valore, luminarie, ecc.

Per Roma riassumiamo le notizie in altra parte.

A Napoli la rivista fu passata da S. A. R. il Duca d'Aosta ed assistevano in vettura la Duchessa Elena ed il Principe di Battenberg.

A Torino tutte le Principesse Reali assistettero allo sfilamento dalle loggie dell'Armeria.

— A Venezia la rivista fu passata in piazza San Marco dal vice-amm. Viotti e le truppe di terra e di mare furono calorosamente applaudite.

— Ad Avellino si è inaugurata la scuola d'arti e mestieri con un discorso dell'on. Del Balzo sul risorgimento economico dell'Irpinia, che concluse ad un saluto al Re, accolto da una lunga ovazione.

— A Firenze grande affluenza di popolo alla rivista passata dal gen. Lamberti. Assisteva S. A. R. il Conte di Torino.

Anche a Siena moltissima animazione.

— A Milano, nel Castello Sforzesco, vi fu la premiazione degli alunni serali e la consegna delle onorificenze al valor civile.

ALL' ESTERO.

A **Monaco** (Baviera) la nostra Colonia celebrò la festa con l'intervento del min. Berti e del console generale, che pronunziarono patriottici discorsi.

A **Vienna** ricevimento al mattino della Colonia ed alla sera pranzo all'ambasciata con larghi inviti delle notabilità della Colonia.

A **Parigi** tradizionale banchetto della « Lira italiana » con 200 convitati, presieduto dal conte Tornielli, che pronunziò un breve, elevato discorso, seguito da un brindisi del presid. della Società, Leaval, dal segretario Casalegno ed altri.

Dopo il banchetto distribuzione dei premi agli scolari e infine gran ballo popolare, cui presero parte molti operai ed operaie della Colonia. Orchestra diretta dal m. Cristoforini.

Per l'anniversario della morte di Garibaldi.

Dalla Maddalena si recò a Caprera, l'ammiraglio Bianco, comandante marittimo, con tutto lo Stato Maggiore, ricevuto dal gen. Ricciotti e famiglia.

Nella mattinata giunse da Roma alla Maddalena il col. Elia, presidente, ed altri membri del Comitato pel monumento ad Anita, ricevuti dalla rappresentanza comunale. Le barche della R. Marina si recarono a Caprera, accolte da Ricciotti.

Si formò un corteo con la rappresentanza comunale, la Società ginnastica di Sassari, la scolaresca tecnica della Maddalena, le Società XX Settembre ed Elena del Montenegro e la musica comunale.

Parlarono Elia, il Sindaco ed altri.

Deposero corone le signore Francesca e Clelia Garibaldi.

— A Milano la commemorazione di Garibaldi assunse, al solito, un'intonazione politica, acuta.

Parlò l'on. De Andreis, ai piedi del monumento al Largo Cairoli. Mentre il corteo popolare si scioglieva in via Dante, essendo stati sbarrati alcuni punti per impedire che la dimostrazione si spingesse all'Arcivescovado, vi furono tafferugli con molte contusioni e vari arresti. Niente di grave.

— A Sassari la commemorazione fu fatta al Politeama, affollato, da Sebastiano Satta, poeta sardo, che fu molto applaudito e cui venne offerto un banchetto.

IL MINISTRO COCCO-ORTU A LIVORNO.

Alla Camera di Commercio.

Livorno, 2. — Alla presenza delle locali autorità e delle rappresentanze delle Camere di commercio della Toscana, con l'intervento del Ministro dell'agricoltura e commercio, venuto per la circostanza a Livorno, è stata inaugurata la nuova sede della nostra Camera di commercio.

Dopo il discorso inaugurale del presidente Ardisson ha parlato l'on. Ministro, il quale, reso omaggio, esordendo, alle virtù tenaci di volontà, carattere ed energia del popolo livornese, accenna felicemente al vincolo, che unisce l'assolutismo allo svolgimento storico degli Stati.

Dove fu varata la prima galea fiorentina — ricorda il Ministro — oggi lo spirito intraprendente, illuminato di patriottismo ha saputo fare sorgere un cantiere che è presidio della città e strumento di ricchezza alla Patria.

Il vostro porto vi apre la via ad un fiorente avvenire, a cui potete guardare colla fede che è il motto di questa città.

Bene quindi e con sapiente consiglio è sorto questo palazzo sul quale l'operosa e saggia Camera di commercio livornese invoca gli auspici della Patria italiana.

Esso è generato dallo stesso concetto che al secolo XII gettava le fondamenta dell'arsenale dei veneziani, che fece sorgere a Genova i palazzi della compera e di San Giorgio, centri fecondi di transazione mercantile.

Poichè la moderna Camera di commercio costituisce la magistratura economica dei paesi che lavorano, la sua residenza ha carattere e grado di ufficio pubblico.

Portato il saluto del Capo del Governo, di cui è nota la simpatia per Livorno ed accennando alla Accademia Navale che educa la gioventù alle virtù marinare per la difesa e l'onore della patria, il Ministro conclude:

Con questi pensieri e con questi sentimenti saluto Livorno, città moderna e di potenti iniziative, sempre fra le prime alle imprese ardimentose per la libertà e per la fortuna del lavoro nazionale. E intanto il saluto accompagno con l'augurio che questo palazzo sia consacrato a nobili rivelazioni di sapere, di esperienza, di volontà, cooperanti all'incremento della ricchezza economica italiana. (*Vivissimi applausi*).

Prima della cerimonia la Presidenza della Camera di commercio, alla quale si erano uniti il Ministro e le autorità, si era recata a deporre una corona di alloro sul monumento a Garibaldi.

La giornata del Ministro.

Nel pomeriggio l'on. Cocco Ortu ha successivamente visitato l'ospedale, la scuola di arti e mestieri, lo stabilimento della Salute ed il porto, interessandosi vivamente alle sue condizioni.

Alle ore 20 ebbe luogo al *Palace Hotel* il banchetto offerto dalla Camera di commercio all'on. Ministro.

Al levar delle mense parlarono applauditi il Presidente della Camera di commercio, Ardissone, il Sindaco Malenchini, gli on. Orlando e Niccolini e, per la Camera di commercio di Firenze, il sig. Tempestini.

Rispose a tutti il Ministro Cocco Ortu, che ringraziò la città della cordiale accoglienza ricevata e chiuse brindando al Re, tra i fragorosi applausi e le entusiastiche grida di *Viva il Re* dei convenuti.

L'on. Ministro è ripartito per Roma alle ore 22.47

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Alessandria, frumento dal tenimento: da Lire 24,50 a 25 al quintale, meliga da 13,50 a 14, segale da 18 a 19, avena (fuori dazio) da L. 20,50 a 21,50.

A Bari, frumenti duri fini da 28,25, correnti da 26,75, teneri bianchi da 24,75 a 25,71, frumentoni da 15, orzo da 18,50, avena da 20 a 21.

A Bologna, frumento bolognese, fino da 24 a 24,25, fuori dazio, mercantile da 23,75 a 24, frumentone qualità fina bolognese, da 14 a 14,50, avena nostrana bianca da 19 a 20, rossa da 22,50 a 23,00.

A Firenze, grano duro nazionale da L. 27,75 a 28,75 (fuori dazio), tenero bianco da 26,50 a 27,50, rosso da 25,25 a 26, segale da 18,50 a 19,50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 13 a 15, avena da 21,25 a 22,50.

A Forlì, frumento nostrano da L. 23,60 a 23,75, granturco nostrano da 15,25 a 15,75, avena nostrana da 19 a 20.

A Genova, grani teneri, Alta Italia da L. 25 a 25,25, Nicolajeff azima da 18,25 a 18,50, id. ghirca da 18 a 18,25, Danubio da 13 a 18,25, Plata da 18,50 a 18,75, grani duri: Sardegna da 26, Taganrog da 20,75 a 21,25, Berdiannsca da 20,75 a 21,25, avena nazionale da 20,50 a 21.

A Milano, frumento nostrano da 23,75 a 24,35 al quintale, veneto e mantovano da 24,25, estero da 26,50 a 28, avena nazionale da 19,75 a 20,25.

A Torino grani di Piemonte da L. 23,75 a 24,25 al quintale, grani nazionali da 25,50 a 26, grani esteri di forza da 27,25 a 27,75, granoni nazionali da 14,25 a 16, esteri da 15,25 a 16, avena nazionale da 21,50 a 22,50 — A Verona frumento fino da 23,65 a 23,85 al quint., fuori dazio, buono mercantile da 23,35 a 23,50, basso da 22,75 a 23, granturco nostrano colorito da 13,50 a 13,75, segale nuova da 17,50 a 18, avena da 19,50 a 19,75.

Vini

Bari — Vini da taglio superiori L. 32, fini 27 a 32, correnti 20 a 25, bianchi 15 e 25 l'ett.

Casale Monferrato — Castagnole L. 34 a 40 all'ettolitro, Moncalvo 33 a 38, Ottiglio 32 a 36, Vignale 32 a 40, Viarigi 33 a 40.

Firenze — Vino rosso comune vecchio lire 34 a 46 all'ettolitro (fuori dazio), dell'anno decorso prima qualità lire 36 a 40; seconda a 35, terza 26 a 28, bianco 26 a 38.

Olio d'oliva

Bari — Fruttati L. 112 a 115 all'ettolitro, extra e sopraffini 112 a 115 — fini 105 a 110, mezzo fini 100, mangiabili 95.

Bologna — Olio di oliva mangiabile corrente lire 125 a 130 al quintale (fuori dazio): mezzo fino 140 a 145: fino 155 a 160: extrafino 175 a 180: comune da ardere di prima qualità da 108 a 110.

Firenze — Olio di oliva di prima qualità lire 126 a 128 al quintale (fuori dazio): seconda 120 a 123: terza 113 a 118.

Genova — Riviera ponente sopraffini lire 130 a 140 il quintale (reso a magazzino); Bari extra 125 a 135: fino 115 a 125: Bitonto extra 130 a 135: Molfetta 130 a 135: Sicilia fini 120 a 125: mangiabili 105 a 110: Calabria comune nuovo 105 a 110: Toscana fino 130 a 140: Abruzzi 120 a 130: giallo lampante da ardere da 95 a 105.

Agrumi.

Genova — Limoni Sicilia lire 4,75 a 5,25; aranci 5,50 a 6,50 la cassetta.

Messina — Casse limoni costa tramontana lire 7 a 8 per casse limoni di Sant'Agata, Caronia e Broio lire 5,50 a 6,50 per casse di Saponara e Barcellona; casse limoni della costa del Mezzogiorno, frutto medio e buono, lire 5 a 5,50, per frutto fino lire 6,25 a 7 la cassa: per quelle di seconda mano lire 3,75 a 4 la cassa: per casse di Favizzina il prezzo varia da lire 3,75 a 4,50: per quelle di fronte Calabria da lire 3,50 a 4,50 la cassa.

Aranci: Adernò e Paternò bianchi da lire 6,50 a 7 la cassa: e sanguigni da 7 a 7,50. Francoforte bianchi da lire 5,25 a 5,75 la cassa, Grammichele da lire 5 a 5,25 la cassa.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Il *Tirso*, l'ottimo giornale teatrale diretto dal collega I. C. Falbo, annunzia che è assicurata la prosecuzione del teatro stabile e che nuovi capitali sono pronti per il maggior sviluppo dell'azienda artistica.

La compagnia reciterà all'Argentina fino al 20 corrente e dopo otto giorni di riposo e di prove si recherà all'Olympia di Bologna. In agosto riposerà.

Nei mesi di settembre, ottobre e novembre farà le piazze di Venezia, Trieste, Fiume e Zara, dappertutto con forti assicurazioni.

— E' stato firmato il contratto fra Giacinta Pezzana e i signori Billaud e Fabbi del teatro Quirino, per iniziarvi nella primavera del 1908 l'esperimento del Teatro dialettale romanesco, che fu sogno costante dell'illustre artista.

Lirica. — Abbiamo annunziato giorni or sono che il maestro R. Leoncavallo ha terminato di musicare la sua nuova opera *Maya*, scritta per commissione del suo nuovo editore Choudens, direttore del teatro di Montecarlo, dove essa sarà rappresentata per la prima volta; diamo ora qualche particolare sul libretto.

Esso è in tre atti rapidissimi e di carattere eminentemente drammatico.

L'azione ha luogo in un villaggio presso il Reno: Maya è una giovane contadina, innamorata del figlio di un ricco fattore, Renato.

Un altro proprietario del luogo, Rinaldo, è innamorato di Maya, ma questa lo respinge dicendogli di aver giurato la sua fede a Renato.

Rinaldo l'avverte però che Renato è fidanzato con una ricca giovane del paese e Maya, pur non credendovi, dichiara a Rinaldo che ove le sue affermazioni siano riconosciute esatte, essa per vendicarsi diventerà sua amante.

Nel 2° atto ha luogo la cerimonia del fidanzamento fra Renato e la ricca ereditiera; Maya vi assiste, e convinta del tradimento di costui fugge con Rinaldo.

Ma il fidanzamento non era stato che uno stratagemma di Renato, il quale aveva soltanto finto di accettare il matrimonio per contentare suo padre; egli abbandona infatti la donna che gli si voleva dare per moglie e si dispone a raggiungere Maya, che egli ama e che ignora che sia fuggita con Rinaldo.

Nel 3° atto Renato ha raggiunto Maya e si trova di fronte a Rinaldo, al quale domanda conto del suo operato. Rinaldo risponde che Maya è la sua amante, e questa è costretta, in una scena drammaticissima, a confessare la verità.

Allora i due uomini si scagliano uno contro l'altro e Renato uccide Rinaldo. Accorre gente che impreca all'assassino: Maya interviene e salva Renato, che ama, facendolo passare in barca il Reno e quindi varcare la frontiera. Poi rivoltasi alla folla dichiara di essere essa stessa l'assassina di Rinaldo.

— *A Gounod.* Nel pomeriggio di domenica fu inaugurato a Saint-Cloud il busto a Gounod, con uno splendido discorso di Saint-Saëns, che si dichiarò fedele discepolo del *Faust*.

In nome del Governo parlò Dujardin Beaumetz.

Arte — Il corrispondente della *Tribune* di Londra da New-York telegrafa:

Corre voce che una nota Casa che possiede succursali a Londra, a Parigi e a New-York, ha acquistato la collezione Rudolph-Kann, che si trova a Parigi.

SCIOPERO MARITTIMO IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 3 — Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo qui una riunione di scioperanti dei vari porti.

A Tolone lo sciopero degli inscritti marittimi ha indotto le autorità marittime a sopprimere il permesso domenicale delle 24 ore a tutti i marinai.

Torpediniere e trasporti fanno il servizio con Marsiglia.

Il servizio postale colla Corsica è fatto da controtorpediniere.

Dall'Havre, da Bordeaux, da Dunkerque, da Brest non partono più piroscafi, avendo il personale abbandonato il proprio posto.

Si segnalano in vari porti zuffe fra scioperanti e non scioperanti.

Gli iscritti marittimi di Cannes e di Orano hanno dichiarato la loro solidarietà cogli scioperanti.

A Dunkerque anche gli equipaggi dei rimorchiatori che non avevano ancora seguito il movimento dello sciopero, hanno abbandonato il servizio.

Da Marsiglia si annunzia che la « Compagnia Generale Transatlantica » ha presentato formale querela contro gli ufficiali che hanno abbandonato le navi ed ha notificato ai capitani di lungo corso che si rifiutano di presentarsi alle autorità portuali che li ritiene come dimissionari.

La stessa Compagnia ha concluso un accordo colla Compagnia di navigazione tedesca « Hamburg-Amerika-Line, » che invierà alcuni piroscafi all'Havre per imbarcare numerosi passeggieri che non possono partire.

Drammi di terra e di mare.

Vapore incagliato.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Il vapore tedesco « Sophie », carico di petrolio, proveniente da Batum, si è incagliato all'entrata del Bosforo, in seguito alla nebbia.

A causa della forte scossa subita dal vapore, il petrolio ha invaso la camera delle macchine. La nave ed il carico si sono incendiate.

L'equipaggio è salvo.

Terremoti nell' Equatore.

New York, 2 — Telegrafano da Guayaquil (porto principale dell'Equatore) che furono ieri avvertite cinque scosse.

Grande panico. Non si segnalano danni nella città, ma se ne temono per le campagne.

Sports

La grande tattica dei volontari ciclisti automobilisti.

La tattica ciclistica che si svolse l'altro giorno ebbe speciale importanza; sicchè, nonostante il ritardo, giova riassumerne le notizie principali.

Il corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti che ebbe la sua iniziativa sul lago di Garda nel 1904 ove l'*Audax Italiano* con centocinquanta soci scelti fra i migliori delle sue sezioni, eseguì la memoranda tattica discussa ed apprezzata da tutta l'Italia, ha segnata una seconda importantissima tappa colla riuscitissima manovra costiera compiuta ieri alla presenza del Re e di tutte le autorità militari.

In piazza Cavour. — Albeggiava e già la piazza era gremita di ciclisti convenuti da Milano, Savona, Verona, Parma, Brescia, Padova, Morbegno, Livorno, Busto Arsizio, Como, Napoli e di un fortissimo numero di romani vestiti in una semplice e simpatica tenuta grigia con cappello simile ai *chasseurs* francesi. La piazza pareva trasformata in una vera piazza d'armi.

I plotoni venuti da fuori formavano il primo battaglione comandato dal cap. Angherà e dai tenenti Goretta, Monticelli, De Lama, Finato.

Il reparto romano, che era il più numeroso e da solo equivaleva tutte le forze degli altri volontari, era agli ordini del magg. Pirzio Biroli e dei tenenti Corridori, Mainetto, De Angelis e Venti.

Le compagnie del 3°, del 9°, del 2°, del 6° bersaglieri erano comandati dai capitani Bartoli, Gerrina, Allevi e dai tenenti Piraggino e Razzini.

In tutto circa ottocento uomini e 20 automobili sotto la direzione del maggiore Cantù (Partito azzurro).

Manovra — Alle 4 3|4 i ciclisti, informati d'un tentativo di sbarco a Palo, seguiti dalle automobili, hanno iniziato rapidamente la marcia per la via Aurelia e sono giunti ordinati e freschi a Palidoro alle 7 circa con notevole vantaggio sul previsto.

Dietro la stazione i ciclisti si disposero in catena e mossero all'attacco delle truppe sbarcate dalla divisione delle torpediniere a Palo. (Partito rosso).

Le truppe impegnarono il fuoco in vicinanza della linea ferroviaria.

Il partito rosso (invasore) era sostenuto dalle artiglierie delle navi, che non cessavano di sparare; ma dovette ritirarsi e si concentrò nei pressi del Castello Odescalchi, riprendendo imbarco.

Il Re — Il Re giunse sul campo alle 6 e seguì attentamente tutte le fasi della manovra interessantissima, accompagnato dai generali Brusati, Fecia di Cossato, Mazzitelli, Massone, Siamondo, dal colonnello Morrone, direttore della tattica, dallo ammiraglio Chierchia e dal Comitato civile, composto dal gen. Falangola, comm. Pardo, comm. Ceresole, magg. Maggiorotti, cav. Arioli, cav. Ballerini, prof. Postempski, on. Libertini, comm. Lattes, m. Colonna, ecc.

Sul piano di Palo il Re passò in rivista i battaglioni e le automobili. I battaglioni sfilarono per reparti e le automobili per una.

S. M. rivolse ai capi vive parole di encomio per la splendida riuscita dell'esercitazione della quale si è dimostrato soddisfattissimo.

Il ritorno in città avvenne, dopo lo *spuntino*, alle 10.30 in perfetto ordine. Nessun inconveniente si ebbe a registrare ed in specie i ciclisti dell'Audax di tutte le sezioni si dimostrarono fortissimi pedalatori e soldati.

La sfilata. — Alle 17 i volontari si unirono in piazza Termini agli ordini del valente maggiore Cantù e formarono il corteo che sfilò per via Nazionale, piazza Venezia, Corso e piazza del Popolo e Ponte Milvio fra due fitte ali di popolo plaudente. La colonna era preceduta da quattro trombettieri e dalle automobili.

Molto ammirate le sezioni di Padova, Pisa, Napoli ed il « Battaglione grigio » di Roma, nonchè la « Croce Rossa » al comando del cap. Quattrociocchi.

Alle ore 18 i volontari giunsero al Poligono della Farnesina per la premiazione.

Al Tiro a Segno — Le squadre furono ricevute dalla Commissione esecutiva con a capo i generali Siamondi e Fecia di Cossato e furono raccolte nella grande *buvette* al suono di inni marziali eseguiti da una musica militare, ove venne offerto un *vermouth*.

Erano presenti anche i marinai delle torpediniere che avevano preso parte alla gara.

Il generale Siamondi portò loro un caldo saluto acclamando in essi un vigoroso germoglio che viene ad invigorire le armi della patria.

« Questo affratellamento — disse — ci ripromette grandi risultati perchè da un ordinato tecnicismo potrà l'esercito trarre vantaggi assai apprezzabili. Queste manovre — soggiunse — rispondono ad un vero concetto patriottico e non si risolvono in una inutile coreografia o in una sterile declamazione ma in prove feconde destinate a rafforzare la difesa della patria.

Brindò al Re, alla Patria e all'Esercito fra universali urrà, mentre la musica suonava la marcia reale.

Opportune e brillanti parole aggiungeva l'onor. Libertini, ricordando l'eroe della cui nascita ricorre il centenario.

Rispose il comm. Pardo che inneggiò alla splendida riuscita della festa.

Il grande banchetto. — Domani sera, alle ore 20, al Ristorante Valiani avrà luogo il banchetto in onore dei volontari e bersaglieri ciclisti.

Interverranno tutte le autorità e gli ufficiali dei reparti.

I posti non potranno esser superiori ai cento dieci perciò occorre iscriversi subito a v. Piemonte 121 (Audax italiano). Quota L. 5.

Saranno accettate iscrizioni anche sul posto.

V GARA DI TIRO A SEGNO.

La seconda giornata di questa gara, che ha una speciale importanza per la categoria riservata ai reduci delle patrie battaglie, per quella *Garibaldi*, il cui introito andrà a beneficio di un istituto per i garibaldini, per la categoria del *flobert* e per quella dei volontari ciclisti ed automobilisti, ha avuto un buon concorso di tiratori.

I bersagli erano bene illuminati e quantunque la luce fosse varia, pure fu sempre favorevole. Anche il vento non ha disturbato i concorrenti.

La categoria popolare è stata affollatissima. Poco frequentato il campionato, perchè i buoni tiratori si preparano nelle categorie ripetibili.

Gli stalli della rivoltella sono stati quasi sempre vuoti.

Il tiro di squadre delle società, ha proceduto regolarmente e in queste due giornate non si ebbe che un reclamo, il che dimostra la grande organizzazione dei diversi servizi.

Alle 12 nella grande *cantina* si sono riuniti a pranzo molti tiratori. Vedemmo anche gli on. Battaglieri, Galletti, Gesualdi, Libertini e vari ufficiali superiori.

Il servizio è lodevolmente diretto dal cav. Ferruccio Gamucci.

E' terminato il tiro dei volontari ciclisti ed automobisti. Il reparto di Roma riuscì primo, riportando punti 823. Seguirono i reparti di Fognano Olona, Brescia, Pisa, Verona, Savona, Cremona, Milano (1° reparto), Torino, Busto Arsizio, Bergamo, Ancona, Milano (2° reparto).

Nella categoria popolare i migliori tiri furono fatti da R. Frasca di Napoli che riportò 29 punti.

Deploriamo vivamente che dalla gara siano stati esclusi tutti i membri delle diverse commissioni.

Pare che il provvedimento fosse adottato per non far sorgere il più piccolo dubbio di possibili favoritismi.

Noi facciamo una semplice osservazione. Se le diverse commissioni sono composte di persone oneste, è una grave gratuita offesa che loro si reca, senza contare quella anche più grave che si fa alla direzione del tiro composta di valorosi ufficiali.

Se invece vi è qualche dubbio sulla loro onestà, allora non si capisce perchè sono state inviate a coprire quel posto.

E' proprio un bisogno, tutto nostro del resto, di screditarci. All'estero, nelle continue gare di tiro, tutti possono parteciparvi. Non si pensa neanche che un membro della commissione ordinatrice sia capace di favorire un collega.

La morale è che a far parte del Comitato generale di questa gara sono stati chiamati i migliori tiratori residenti in Roma, ottimi elementi che si sono sottratti a questo concorso d'armi, e la morale della morale sarà che la Capitale del Regno è destinata probabilmente a fare nella gara una cattiva figura.

Le corse di Milano.

Milano 3, ore 8. — Eccovi i risultati delle corse di ieri.

Prima corsa — Premio Affori (st. ch. a vendere) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 3000 — Iscr. 4.

1. Ayrbel (Petite Ecurie) - 2. Blue Boy (G. M. Guerrini)

Seconda corsa — Premio Trezzo (corsa a vendere) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 900.

1. Tarantella (march. Solaroli) - 2. Larrissa (B. F. Bocconi) - Patrarca (A. Rock).

Terza corsa — Premio Sedriano — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 1000.

1. Trumpeter (Razza Casilina) - 2. Gladys (Razza Volta) - 3. Karshal (Sir Rholand).

Quarta corsa — Premio Niguarda (h. a. - hacks - G. R.) — L. 1500 delle quali 200 al secondo e 100 al terzo — M. 1000.

1. Ada (march. Solaroli) montata dal tenente Papi - 2. Sun (G. A. Esengrini) montato dall'ing. Maroni - 3. Volta (Riccardo Calvi) montato dal proprietario.

Quinta corsa — Premio del Giubileo (h. d.) — L. **12.000** delle quali 1500 al secondo e 500 al terzo — M. 1600.

1. Frustiere (Petite Ecurie) - 2. Telamon (Sir Rholand) - 3. Equizia (pr. Doria-Pamphilj).

Sesta corsa — Premio Dergano (corsa a vendere) — L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo — M. 1500.

1. Fifine (T. Rook) - 2. Cellina (march. Solaroli) - 3. Nilo (A. Rook).

La vincitrice è comprata per 5200 lire dal conte Bastogi.

Settima corsa — Premio dell' Adda — L. 5000 delle quali 700 alla seconda e 300 alla terza — M. 2100.

1. Acacia (Sir Panormus) - 2. Della (Sir Rholand) - 3. Rosetta (Razza Volta).

Le corse di Torino.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Torino, 2, ore 19 — (*ermon*) — Oggi nona giornata di corse, specialmente importante per il « gran criterium internazionale ».

Assistono la Principessa Letizia e la Duchessa di Genova.

Eccovi i risultati:

Premio Sansalvà, m. 2800. L. 2000.

1. Excelsior (Razza Gerbido) — 2. Yama (Scud. Torinese) — 3. Ulpiano (march. L. Corsini).

Premio Avigliana, m. 2000. L. 1500.

1. Vol-au-Vent (A. Chantre) — 2. Medea (B. L. Giambatti) — 3. Ortensia (Razza Gerbido).

Gran Criterium Internazionale di Torino, metri 1200. L. 30,000 di cui 3000 al secondo, 1400 al terzo, 600 al quarto.

Corsa interessantissima e veloce.

Arrivano: Origala, Qui-Vive (A. Chautre) — Montebello (idem).

Premio Gerbido, m. 2800. L. 1200.

1. Pie Borgne (ten. Brianon di Bernezzo) — 2. Drumroe — 3. Ardnagrina (cap. G. Riegi).

Premio Ivrea, m. 2800. L. 3000.

1. Longjumeau (G. della Torre) — 2. Caraco II (ten. A. Pellegatta) — 3. Chinchilla II (marchese L. Corsini)

Premio della Società degli Steeple-Chases, metri 3000. L. 2000.

1. Danist (Riccardo Sineo) — 2. Caton II (Petite Ecurie) — 3. Galliano.

Le corse a Parigi.

Parigi, 2. — Per il premio del *Jockey Club* sono giunti: 1° *Mordant* montato da Marcel Henry; 2° *Dinion* da Cornack; 3° *O' Connor* da Bravo.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 3 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 15.*

Bettoni (dell'U. C.) riferisce sul coordinamento del progetto di legge sul riposo settimanale.

Senza discussione si aprovano i seguenti disegni di legge:

Spese per le truppe distaccate a Candia (1906-907).

Note variazione sul bilancio della P. I. per l'esercizio 1906-907.

Concorso dello Stato nelle spese per la VII Esposione d'arte a Venezia.

Presidente apre la discussione generale sul disegno di legge per approvazione di una convenzione col Municipio di Torino, relativa a permute di immobili.

Bava-Beccaris (Pres. dell'U. C.). Ricorda il voto espresso altra volta per gli Istituti militari di Torino.

Il compianto sen. Di San Marzano deplorò che si fosse ceduta l'Accademia militare di Torino cui erano legati tanti patriottici ricordi e fece viva raccomandazione al Min. Pedotti perchè i nuovi fabbricati che si volevano adibire alla scuola di applicazione di artiglieria e genio e all'Accademia militare non fossero chiusi insieme, dimostrando l'assoluta inopportunità di ciò sia dal lato disciplinare che dal lato didattico.

Ricorda gli impegni presi allora dal Ministro Pedotti.

Chiede all'attuale Ministro della guerra qual conto si sia fatto dei voti espressi nel 1904.

Non sa spiegarsi poi il motivo che ha consigliato il trasferimento dell'Accademia militare dal luogo dove era ed osserva che se è per ampliare gli archivi, il luogo non è ben scelto perchè è troppo vicino al teatro Regio.

Riconosce peraltro che la cosa era ormai pregiudicata.

Domanda poi al Ministro quale sarà la destinazione dei locali ora occupati, per la parte didattica dalla Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Viganò (Guerra). Accenna alla portata della legge 18 agosto 1904 ed alla convenzione stipulata il 14 novembre dello stesso anno col Municipio di Torino.

Osserva che è stato scelto il terreno vicino alla barriera di Francia per costruire i due edifici necessari alla Scuola d'applicazione ed all'Accademia militare.

Farà quanto sta in lui per ottenere una divisione netta tra i due istituti.

Quanto alla destinazione dei locali dell'Accademia militare non può prendere alcun impegno formale perchè le trattative non hanno ancora portato ad alcun pratico risultato.

Bava-Beccaris. Non è soddisfatto della risposta del Min. della Guerra. Capisce che la questione ormai è pregiudicata, ma crede peraltro che si potrebbe almeno fare in modo che la Scuola superiore di Guerra venisse posta nei locali della Scuola di applicazione.

Giolitti (Pres. del Cons.). Rileva che prossimamente sarà presentato al Parlamento una nuova convenzione col Municipio di Torino in forza della quale il Comune provvederà a locali appositi per la Scuola di guerra, per gli Uffici di Finanza e per l'Officina Carta-Valori. Anzi soggiunge che la Scuola di guerra avrà un edificio costruito appositamente.

Si procede alla votazione segreta pei disegni di legge precedentemente approvati per alzata e seduta e per la nomina di due componenti della Commissione di finanza.

Si lasciano aperte le urne.

Si passa all'autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizioni di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Min. dei LL. PP. per gli esercizi finanziari 1906-1907 e 1907-1908.

Casana. E' lieto di vedere l'iscrizione di lire 500,000 per la costruzione di strade comunali occorrenti al bonificamento dell'Agro Romano, a termini dell'art. 19 della legge 1903, ed esprime il desiderio che i lavori per la costruzione di queste strade siano sollecitati.

Gianturco (LL. PP.) Con lo stanziamento delle 500 mila lire egli ha volentieri assecondato i desideri espressi dalla Commissione centrale per la bonificazione dell'Agro Romano.

Assicura che a questo primo stanziamento altri ne seguiranno, perchè egli ha in animo d'intensificare l'opera.

La discussione generale è chiusa.

Tassi. All'art. 1 chiede schiarimenti sullo stanziamento dei 9 milioni per il monumento a Vittorio Emanuele, e chiede al Ministro che cosa pensi circa il tempo in cui il monumento potrà essere compiuto.

Gianturco. Dichiara che ha preso tutti i provvedimenti ed ha chiesto i fondi, che egli crede necessari.

Accenna alle difficolta in cui si sono trovati i tre architetti succeduti al Sacconi per compilare un progetto.

Il progetto da essi elaborato fu esposto nella Mostra di Milano, ove il fuoco lo distrusse e forse le fiamme non ebbero torto (si ride).

Ora i tre architetti hanno potuto presentare un modello alla Commissione che lo approvò ad unanimità.

Dice che ha avviato pratiche per assicurare la fornitura costante della pietra, e per derimere le difficoltà colla ditta per la messa in opera della pietra.

Per dare maggiore impulso ai lavori ha disposto che gli architetti, il Genio Civile e la Commissione Reale si adunino ogni mese. Nutre fiducia che pel 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, il monumento sarà compiuto.

E' poi lieto di annunziare che in seguito a pratiche del Min. degli Affari Esteri e di autorevoli membri della Commissione Reale si è venuti ad un accordo col Governo austriaco, col quale questo consente all'abbattimento del palazzetto, obbligandosi a ricostruirlo nella parte postica del grande palazzo.

Di Camporeale. Ricorda che negli ultimi tempi si è lungamente discusso sulla parte centrale del Monumento di cui alcuni vorrebbero mutare la destinazione creando un altare della patria.

La Commissione Reale peraltro ha insistito perchè il Monumento non cambiasse il carattere che il Parlamento ha voluto dargli.

Gianturco dichiara che il monumento di Vittorio Emanuele II è sorto per volontà del Parlamento e col pieno consenso del popolo italiano.

Assicura che nessun ministro può mutare il significato politico del monumento, il quale conserverà il carattere ed il significato che ha voluto dargli il Parlamento italiano. (Vive approvazioni).

Terrà fede ai voti del Parlamento ed è certo che non vi sarà alcuno il quale oserà negare il dovere che hanno tutti gli italiani di tributare la loro riconoscenza a Vittorio Emanuele II. (Vivissime approvazioni).

Si approvano gli articoli senz'altre osservazioni.

Si approvano quindi i disegni di legge:

a) Nomina di una Commissione d'inchiesta sul Ministero della guerra.

b) Modificazioni alla legge costitutiva delle sezioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma.

c) Costituzione in Comune autonomo della frazione Collepasso.

d) Idem della frazione Vallefredda in Terra di Lavoro.

e) Aggregazione del Comune di Canneto d'Oglio alla pretura di Padena.

f) Distacco della frazione Palagianello dal Comune di Palagiano e costituzione in Comune autonomo.

Buonamici osserva che questa costituzione di frazioni in Comuni autonomi, è spesso motivata da ragioni elettorali, con grave danno delle amministrazioni locali.

Cavasola e **Astengo** si associano a tale osservazione.

Scialoia. Vorrebbe che fosse limitata in proposito la iniziativa parlamentare.

Orlando (Giustizia), non comprende perchè si dovrebbe imporre una tale limitazione al Parlamento.

Presidente comunica un ordine del giorno dei senatori Casana, Buonamici ed altri, così concepito:

« Il Senato invita il Governo ad accompagnare di una speciale relazione ogni progetto per costituzione di comuni autonomi ».

Orlando (G. G.) prega di attendere in proposito l'arrivo del Ministro dell'interno.

Pierantoni trova inopportuno l'ordine del giorno che attuerebbe la procedura penale.

Scialoia si associa a queste considerazioni d'ordine costituzionale.

Proporrebbe di richiedere, invece di una relazione, l'intervento in seno alla Commissione del Ministro competente per esporre il suo parere.

Cavasola è contrario anche a questa seconda formula, che sarebbe una limitazione al diritto di iniziativa parlamentare.

Casana ritira l'ordine del giorno, convertendolo in raccomandazione nel senso espresso dal senatore Scialoja.

Orlando (G. G.) osserva che la questione sollevata dal senatore Scialoja è d'ordine interno ossia di regolamento del Senato: del resto la responsavilità ministeriale esiste per tutti i progetti di legge, qualunque ne sia l'iniziativa.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 giugno – Pres. **De Riseis** *– Ore 14.5*

Commemorazione del sen. Menafoglio

Gallini manda un mesto saluto alla memoria del sen. Menafoglio che fu soldato e cittadino esemplare, dando in ogni ufficio prova d'ingegno, di carattere, di rettitudine, di operosità e propone anche a nome del collega Ferrarini, che siano mandate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città di Modena (approvazioni).

Presidente si associa rammentando che il Menafoglio, che, per molte legislature fu rappresentante di Modena in questa Camera, seppe farsi apprezzare per le sue eccelse qualità (approvazioni).

Cottafavi (Finanze) in nome del Governo, si associa.

La Camera approva le proposte dell'on. Gallini.

Gli scrivani di Prefettura.

Facta (Interno) prega l'on. Paniè di rimettere la sua interrogazione sul miglioramento delle condizioni degli scrivani di prefettura alla prossima discussione sul disegno di legge per l'organico del personale delle amministrazioni dell'interno.

Paniè acconsente.

I minorenni e l'espiazione della pena.

Pozzo. (Giustizia) riconosce con l'on. Marinuzzi che i minorenni dovrebbero scontare la pena non nel carcere giudiziario, ma in una Casa di correzione: e confida che le condizioni finanziarie abbiano presto a consentire di costruire gli stabilimenti necessari. Encomia l'interessamento dell'on. Marinuzzi a questa santa causa, nella quale avrà tutto il suo appoggio (Bene).

Marinuzzi. Si riserva infatti di valersi della sua opera parlamentare e professionale, perchè si prendano provvedimenti tali, che facciano cessare uno stato di cose giuridicamente e moralmente intollerabile. (Bravo).

Factà. (Interno). Assicura l'on. Marinuzzi che i nostri riformatori rispondono al fine educativo e che il Governo è animato dal più vivo desiderio di accrescere il numero in corrispondenza con i bisogni. (Approvazioni).

Pozzo. (Giustizia). Ripete il voto che il Ministero del Tesoro conceda i mezzi occorrenti.

Per gli ufficiali subalterni

Valleris (Guerra) risponde al dep. Di Saluzzo e Compans che il ministro della guerra considera suo precipuo dovere quello di migliorare le condizioni economiche degli operai subalterni e presenterà tra breve un disegno di legge in proposito.

Di Saluzzo prende atto, sollecitando la presentazione di un provvedimento, il quale renda più rapido l'avanzamento degli ufficiali subalterni e ne migliori in complesso le condizioni.

Compans confida che il Ministero adotterà il sistema dei ruoli e non ripieghi che non risponderebbero allo scopo.

Per i capi musica dell'esercito

Valleris (Guerra) assicura l'on. Compans che sono in corso studi per migliorare la condizione dei nove maestri capi musica dell'esercito, che hanno un trattamento inferiore agli altri.

Compans ritiene che si dovrebbero altresì introdurre miglioramenti generali nelle condizioni dei capi-musica militari.

La P. S. e i carabinieri di Napoli.

Facta (Interno) risponde al dep. Salvia e ad altri deputati che sarebbe prematuro ogni giudizio [illegible] menti che son germogliati dall'ass[illegible], assicurando che il Governo vuole [illegible] a luce intera e completa sia fatta e che nessuna responsabilità sfugga al giudizio.

Salvia rileva le gravi voci di dissidii tra la arma dei carabinieri e quella di pubblica sicurezza in Napoli e di connivenza tra quest'ultima e la malavita nella città stessa per invocare il maggior rigore d'indagini e di provvedimenti.

Alla vedova del prof. Rossi.

Marghieri presenta la relazione sulla proposta di legge per una pensione alla vedova del prof. Rossi.

Per gli assistenti farmacisti.

Sichel anche a nome dei deputati Turati, Morgari e Bissolati interpella il Ministro dell'interno « per sapere se, in favore degli assistenti farmacisti intenda emanare provvedimenti che valgano a togliere alla questione dell'esercizio farmaceutico e alla condizione legale di essi assistenti lo stato attuale di contradditorietà e di incertezze ».

Dimostra la necessità di risolvere una buona volta le questioni varie e molteplici che tengono agitata la classe dei farmacisti. Bisogna anzitutto equiparare interamente gli assistenti farmaceutici patentati ai farmacisti diplomati, eliminando tutte le incertezze della giurisprudenza. Altrimenti a che servirebbero gli esami cui essi vennero assoggettati?

Aggiunge che gli assistenti debbono potere sostituire in caso di assenza o di malattia, il farmacista laureato.

Accenna altresì alla necessità di risolvere una buona volta il problema del servizio farmaceutico: servizio che in molti Comuni è insufficiente, in moltissimi addirittura insussistente.

Vorrebbe perciò istituita obbligatoriamente e in modo efficace la distribuzione gratuita dei medicinali, e la municipalizzazione del servizio farmaceutico.

Facta (Interno) rileva anzitutto come le questioni interessanti gli assistenti siano quasi in antinomia con quelle relative al servizio farmaceutico.

Quanto agli assistenti, nota che è impossibile la loro uguaglianza ai farmacisti diplomati, e che la legge del 1888, la quale d'altronde dovrà forse essere riformata, ha determinato quale sia la loro posizione legale: e che in caso di dubbio questo non può essere risoluto che dall'autorità giudiziaria.

Quanto poi al servizio farmaceutico, conviene che molte riforme si dovranno apportarvi e che il Governo attende alacremente a studiarle (approvazioni).

Sichel prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato per l'Interno a proposito del servizio farmaceutico: ma non può essere soddisfatto di quelle relative agli assistenti farmacisti che da molti anni prestano servizio pei quali crede che sarebbe equo riformare l'art. 67 del regolamento.

Nella questura di Milano.

Greppi a nome dell'on. Cornaggia interpella il ministro dell'interno circa alcuni recenti provvedimenti.

Non approva il metodo seguito dall'amministrazione centrale di non avere nemmeno interrogato il questore Pirogalli nè il prefetto di Milano intorno ai fatti addebitati al cav. Cavalli, e in ogni modo non comprende come il Cavalli siasi dato un encomio, mentre si mantiene la punizione al questore.

Legge alcune delle accuse che si muovevano al Cavalli, osservando che se parevano tanto gravi da implicare la responsabilità del questore, bisognava trascinare questo dinanzi al magistrato; e che se le accuse parevano destituite di fondamento, non si può giustificare la punizione data ad un benemerito funzionario.

Aggiunge che, a Milano, la punizione al questore si attribuisce ad una vendetta per avere egli proibito certi giuochi di azzardo; egli non è alieno dal credere attendibile questa voce e che la buona fede del Ministro sia stata sorpresa.

Conclude invocando un'altra inchiesta e rilevando che insistere oggi, dopo l'encomio al Cavalli, nella punizione al questore Pirogalli, non risponde a quei seri criteri di giustizia cui deve informare l'opera sua qualunque amministrazione (approvazioni).

Romussi, svolgendo altra analoga interpellanza, giudica opportuno il provvedimento contro il questore Pirogalli, ma non può consentire nella forma, con la quale fu preso.

Riconosce che a Milano si giuocava molto d'azzardo: ma osserva che i ministri Giolitti e Sonnino mandarono ordini precisi per vietarli; onde non vi possono essere sospetti di politica o di vendetta.

La verità è che il Pirogalli era un questore inetto e poltrone e che sotto la sua amministrazione potè rifiorire a Milano la teppa; deplora però che la punizione inflittagli non sia stata preceduta da un contraddittorio.

Enumera gli addebiti fatti al maggiore Cavalli accusato di parzialità e di condotta poco corretta e lamenta che il procedimento contro di lui si stato arrestato a metà.

Termina invocando un miglioramento della carriera degli agenti di pubblica sicurezza, senza del quale è vano sperare quella completa epurazione del loro organismo che è invocata da tutti.

Facta (Interno), dichiara che il maggiore Cavalli, mandato a Genova durante l'inchiesta a suo riguardo, prestò colà utili servigi per i quali, in unione a vari altri funzionari, meritò l'encomio; questo encomio però era ben lontano da avere alcuna colleganza con i fatti formanti oggetto d'inchiesta.

Afferma che nel giudizio contro il maggiore Cavalli sono state osservate rigorosamente le guarentigie procedurali prescritte dalla legge, e che l'espulsione di quel funzionario fu la conseguenza del giudizio che di tutto il complesso della sua condotta aveva dato il Consiglio di disciplina regolarmente convocato.

Al questore Pirogalli non fu invece inflitta una punizione disciplinare, perchè tale non è la dispensa dal servizio applicata a suo riguardo: non era quindi il caso di far precedere il provvedimento da quel contraddittorio che è prescritto pei procedimenti disciplinari e che era del resto superfluo data la incontroversa constatazione della estrema negligenza del Pirogallo nello adempimento dei suoi doveri.

La facoltà di dispensare dal servizio un funzionario appartiene ai poteri discrezionali del Governo, il quale vi ha ricorso nel caso del Pirogalli dopo che, conforme al parere della Commissione disciplinare, aveva acquistato la persuasione che il Questore non era meritevole di conservare il suo posto.

Nega recisamente che nella presa misura il Ministero abbia obbedito ad influenze estranee o illecite: afferma invece che tutto procedette con la massima correttezza, nell'intento di assicurare la regolarità del servizio di pubblica sicurezza, eliminandone un elemento indegno come il Cavalli ed un elemento negligente ed inetto come il Piragalli (Benissimo. Bravo!)

Greppi e **Romussi** replicano prendendo atto delle dichiarazioni e degli schiarimenti dati dal Governo.

Un plico.

Dalla tribuna riservata agli uomini un tal Biagini Eugenio di Cesena, impiegato a Milano, getta nell'aula una piccola lettera, nella quale protesta contro la Banca d'Italia.

Dopo la consueta ramanzina è rilasciato.

L'industria agricola a Parma.

Cardani svolge la sua interpellanza al Presidente del Consiglio sui provvedimenti chiaritisi necessari alla difesa della industria agricola, specialmente dopo il recente sciopero di Parma. Accenna agli inconvenienti determinati appunto dall'ultimo sciopero, sebbene i proprietari siansi condotti in modo soddisfacente. Afferma sia da approvarsi il concetto della libertà di sciopero e della libertà di lavoro, d'accordo pienamente con la formola dell'on. Giolitti. Se una libertà prevale sull'altra si verificano gli inconvenienti che tutti di quando in quando deploriamo.

Il fatto più grave che si è notato nell'ultimo sciopero di Parma è questo: che al medesimo aderirono coloro che non avevano nessun diritto o ragione di scioperare. Questo è un sistema certamente da deplorarsi.

Espone le forme di contratti e le industrie che principalmente si svolgono a Parma. L'industria principale è quella del bestiame: il contratto più frequente è quello della mezzadria, mentre le mercedi sono discrete. Onde non pare all'oratore che lo sciopero avesse una ragione economica: la ragione fu solamente politica, volendo la Camera di lavoro socializzare le terre e contare i propri adepti per le elezioni amministrative.

Del resto lo stesso si può dire per altri scioperi, nei quali sono sempre i proprietari che perdono.

L'oratore teme che domani la lotta possa essere ingaggiata tra lo Stato e le organizzazioni operaie, le quali funzionano così mirabilmente da richiamare una buona volta l'attenzione del Governo.

Per questo l'oratore vuole che il Governo esponga i provvedimenti presi per la tutela della industria agricola, con la convinzione di non fare opera di parte, ma opera di pacificazione sociale. Egli pensa che qualche cosa bisogna fare per prevenire le agitazioni agrarie, tenendo specialmente di mira la industria del bestiame: all'uopo occorrono leggi speciali ed efficaci, giacchè le truppe non bastano per tutelare la libertà di lavoro, per le inframettenze degli anarchici e di altri sobillatori (rumori vivissimi che durano parecchi minuti, proteste contro l'oratore specialmente da parte dell'on. Costa e dell'on. Sichel).

Conclude chiedendo al Governo una parola assicuratrice per coloro che esercitano l'industria agraria.

Facta (Interni) conferma le dichiarazioni altra volta fatte dal Presidente del Consiglio: ma non crede opportuno promuovere una nuova legislazione.

Basta, dice, si rispettino le leggi attuali e si provveda alla retta educazione delle masse.

Cardani non è soddisfatto.

L'insegnamento agrario.

Poggi, anche a nome di altri deputati, procede allo svolgimento della seguente interpellanza al ministro dell'istruzione.

« Per conoscere: 1.o se egli veramente intenda di presentare sollecitamente il promesso disegno di legge che valga a togliere da un deplorevole stato di ristrettezze economiche e di penosa incertezza i professori d'agraria delle scuole tecniche e normali del Regno; 2.o se intenda di togliere finalmente il lamentato danno dell'insegnamento d'agraria affidato a docenti che non fecero studi d'agraria, nè hanno quindi alcun diploma o abilitazione a ciò. »

Ricorda le reiterate promesse fatte in proposito dai precedenti ministri ed espone le ragioni che consigliano gli invocati provvedimenti legislativi speciali. Cita casi di professori cui è assegnato uno stipendio di L. 18,50 e che non sono in grado di dare un insegnamento serio ed efficace limitandosi a dettare delle pagine di una qualunque antologia agraria.

Conclude invocando finalmente si provveda per il decoro degl'insegnanti e dell'insegnamento.

Ciuffelli (istruzione). Riconosce che la legge dell'8 aprile 1906 mentre ha migliorato le condizioni degli altri insegnanti ha peggiorato quelle degli insegnanti di agraria. Ma osserva che siamo al primo anno di applicazione della legge. Occorre studiare un disegno per riparare alle lacune della detta legge e per provvedere a che gli

insegnanti di agraria abbiano la posizione che si meritano.

Quanto prima sarà presentato un disegno anche per migliorare l'insegnamento agrario.

Poggi raccomanda la sollecitudine.

Gli uffici giudiziari di Palermo.

Marinuzzi svolge la interpellanza presentata da lui e da altri al guardasigilli sugli intendimenti del Governo intorno alla sistemazione degli uffici giudiziari di Palermo in rapporto ai progetti già eseguiti ed alla necessità di riunire e migliorare in un unico locale i detti uffici.

Vuole si rimoderni il palazzo dove trovasi ora la dogana e s'istallino in esso gli uffici giudiziari con una spesa di non grande rilievo.

Alla dogana si dovrebbe poi provvedere convenientemente, in armonia con le aumentate esigenze del commercio: espone un analogo progetto.

Sollecita quindi il Ministro delle Finanze a far costruire i locali per la nuova dogana per dare modo agli uffici giudiziari di collocarsi in modo decoroso e civile.

Lacava (Finanze) conviene che ora s'impone la necessità che la dogana di Palermo abbandoni i locali che ora occupa, perchè insufficienti.

Accenna ai progetti all'uopo preparati fino dal 1890 ed alle difficoltà sorte per l'attuazione di essi. Dichiara che sarà cura dell'Amministrazione delle finanze di presentare quanto prima un analogo progetto di legge.

Orlando (Giustizia) anche lui conviene con l'on. Marinuzzi. I locali giudiziari di Palermo non sono bastevoli e decenti: sono anche incomodi per la vicinanza con la dogana.

Ma osserva che nella cosa ha la sua responsabilità il Comune, obbligato a provvedere. I locali che ora si hanno sarebbero sufficienti se fossero completati con quelli occupati dalla dogana.

E' necessario preparare un progetto ed all'uopo ha nominato una Commissione locale per gli opportuni studi e sopraluoghi, assicurando che il palazzo attuale della giustizia è caro a tutti i siciliani e che egli sarà felice di restituire a quel palazzo l'antico splendore e di dare in esso conveniente collocamento agli uffici giudiziari di Palermo.

Marinuzzi è soddisfatto.

Si dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

La seduta è tolta alle 19.10.

Notizie parlamentari.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di modificazione alla legge sull'emigrazione, in seguito alle conclusioni degli autorevoli parlamentari intervenuti alle riunioni alla Consulta, ha deciso di rinviare i suoi lavori al prossimo ottobre, incaricando i singoli commissari a continuare l'esame dell'importante progetto.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di proposta d'iniziativa parlamentare:

Esecuzione delle convenzioni e degli accordi postali internazionali stipulati a Roma il 26 maggio 1906;

Disposizioni a favore delle piccole Società cooperative agricole e delle piccole Associazioni agricole di mutua assicurazione;

Proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna;

Tassa comunale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari (iniziativa Di Sant'Onofrio);

Tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona (iniziativa Cesaroni);

Lotteria nazionale a favore di istituti pii in provincia di Macerata (iniziativa Antolisei).

Giunta militare.

Dopo viva e lunga discussione la Commissione dei progetti militare, presenti 11 membri su 12, ha votato alla unanimità un ordine del giorno in cui,

affermato il principio che le spese necessarie alla difesa nazionale si debbano accordare e votare in omaggio ad un altissimo ideale che si eleva al di sopra di ogni competizione, ma convinta che nel momento attuale una limitazione ai fondi richiesti dal Governo non possa nuocere alla difesa del paese, e fidando che negli impegni da assumersi si possa far largo assegnamento all'industria nazionale,

di fronte alla Commissione d'inchiesta,

delibera che la spesa si contenga fra i 55 ed i 60 milioni così ripartita:

dai 25 ai 30 milioni per le 68 batterie da costruirsi in Italia per il completamento dei carriaggi delle 39 batterie già commesse a Krupp e per le batterie di cannoni da montagna da 65 (modello italiano) da costruirsi in Italia;

30 milioni per le fortificazioni, loro armamento, armi portatili, provvigionamenti di mobilizzazione:

Salvo a precisare con accurato esame le cifre rispondenti ai vari titoli di spesa in base ai documenti trasmessi dal Ministero della guerra.

Ha nominato relatore l'on. Pais-Serra.

La V Gara di tiro a segno

La solenne inaugurazione della V Gara nazionale del tiro a segno è avvenuta domenica mattina alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

I Sovrani giunsero nel campo di tiro alle ore 10.45 in carrozza alla *daumont*, preceduta dal battistrada e seguita da altre carrozze, nelle quali avevano preso posto i personaggi di Corte di servizio presso le LL. MM.

Facevano scorta d'onore un plotone di corazzieri.

Furono ricevuti dalla Commissione esecutiva presieduta dal ten. generale cav. Felice Sismondo, dai Ministri Viganò e Rava, dai Sottosegretari di Stato Facta, D'Aubry e Cottafavi, dalle rappresentanze del Parlamento, alle quali si erano associati numerosi senatori e deputati.

Un gruppo di signore patronesse, con a capo la duchessa Torlonia, presentò alla Regina, che vestiva un elegante abito bianco ricamato, con trasparente rosa, cappello bianco e piuma rosa, uno splendido mazzo di fiori.

Il Re vestiva la grande uniforme di generale.

Non appena i Sovrani presero posto nella tribuna reale, che sorge al centro dell'edificio, il generale Sismondo lesse il seguente discorso:

Maestà!

La Gara Generale che si sta per inaugurare coincide col quinto lustro della legge che istituisce il Tiro a Segno.

Le condizioni attuali di questa Istituzione sono ancora ben lontane dallo scopo grandioso che si propone nell'articolo 1 della legge stessa: preparare la gioventù al servizio militare, promuovere e confermare la pratica delle armi in tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e della milizia.

A raggiungere completamente questo scopo occorrono mezzi finanziari tali che finora furono superiori alla potenzialità dello Stato, delle Provincie e dei Comuni che a tante altre esigenze debbono provvedere.

Ma quanto si è fatto, sebbene non ancora sufficiente rispetto al grandissimo numero di cittadini da istruirsi, ha però giovato grandemente ad eccitare, ad estendere e mantenere viva nel paese l'aspirazione alla mèta da raggiungersi, ed ha potuto infondere alla Istituzione del Tiro a Segno tanta vitalità da farne il perno, attorno a cui tendono a coordinarsi altre manifestazioni importantissime del risveglio incipiente nella coscienza nazionale della necessità di promuovere l'educazione fisica della gioventù.

Di ciò sono prova l'intervento alla gara dei volontari ciclisti-automobilisti, inaugurato colla brillante manovra di ieri e l'intervento dei giovinetti che, già iniziati al maneggio delle armi, si contenderanno premi al tiro Flobert. Ed io sento il dovere di chiedere a V. M. il permesso di mandare un caldo saluto di riconoscenza a quanti rappresentano qui l'Esercito, la Marina e gli altri Corpi armati dello Stato, ai bravi tiratori qui convenuti e a tutti coloro che presiedono e compongono le Società di tiro a segno, alle nostre gentili signore Patronesse e a quanti coll'opera e con contributo concorrono allo estendersi e rinvigorirsi fra le popolazioni di questa convinzione essenziale: che ai cittadini di una grande Nazione incombe il dovere di prepararsi ad essere validi soldati all'occorrenza.

E, nel mandare questo saluto, il mio pensiero corre grato e reverente alla nostra gloriosa dinastia, sempre alla testa della Nazione nel culto di tutto quanto tende a farla grande e rispettata.

A dare più spiccato risalto all'impronta patriottica di questa festa delle armi concorre la presenza di molti reduci delle guerre per l'indipendenza e l'unità della patria, qui convenuti per le feste centenarie di Giuseppe Garibaldi, di colui che inalberando la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*, ha fuso in un solo intento l'ardore generoso di tutti i patrioti d'Italia.

Il ricordo del grande eroe, reso più vivo e parlante dagli avanzi delle sue gloriose schiere, suscita in noi un'onda di sentimenti, che io non tenterò di esprimere, ma sopra tutto (e ciò serve di incoraggiamento agli apostoli del tiro a segno e dell'educazione fisica della gioventù italiana) questo ricordo richiama alla nostra mente la potenza meravigliosa dell'idea *patriottica*, la quale, germinata nel cuore di alcuni generosi, dapprima pochi e quasi sempre proscritti, attrasse al suo culto principi e sovrani di una dinastia e nel breve periodo d'una vita d'uomo diventò la forza che destò gl'italiani e ne tenne saldi gli animi nel proposito di conquistare la indipendenza e l'unità della nazione.

La V Gara di tiro a segno trova per la quarta volta il suo campo qui sulla riva del Tevere ed alle porte di Roma Italiana. Qui tutti i ricordi della nostra nazionalità si affacciano alle menti e suscitano nei cuori più bello, più vivace e più integro il sentimento della patria.

Qui deve trovare conferma e stimolo il proposito di fare gl'italiani degni dell'Italia.

Coi voti e colle speranze, ispirate dalla presenza del nostro Re e della nostra Regina, degli illustri personaggi, valorosi cittadini e gentili signore qui convenuti, e dall'eco ancora vibrante della grandiosa festa ginnastica di Venezia, piacciavi, o Sire, che ora io proclami in nome di V. M. la inaugurazione della V Gara generale di tiro a segno.

Subito dopo i Sovrani si diressero alla tettoia ed il Re con un fucile, presentatogli dal vicebrigadiere dei reali carabinieri Pietro Sena, si accinse al tradizionale colpo di inaugurazione della gara. Ma l'arma non scattò: fu sostituita con altro fucile, ed il colpo partì regolarmente, dai segnatori fu marcato *centro*.

Le LL. MM. prima di fare ritorno alla tribuna reale, per assistere allo sfilamento dei ciclisti, volontari e bersaglieri, passano in rivista le truppe che fanno servizio nell'interno del poligono.

Le rimanenti truppe del presidio erano schierate, agli ordini del comandante la divisione, T. generale Mazzitelli, lungo la via Angelica e nel piazzale di Ponte Milvio. Il Re avrebbe dovuto passarle in rivista nel ritorno dal poligono, ma per il malaugurato avvenimento, fatalmente svoltosi, mentre i battaglioni ciclisti ed automobilisti sfilavano dinanzi ai Sovrani, parte del programma fu abbandonato ed i Sovrani non appena terminato lo sfilamento, fecero ritorno al Quirinale.

LA TRAGICA FINE DEL CAPIT. OLIVELLI.

La festa militare di domenica è stata funestata da una catastrofe che ha costato la vita ad un valoroso ufficiale, il cap. Arnaldo Ulivelli, comandante la 2ª compagnia specialisti (parco aereostatico) del Genio.

Mentre, alla Farnesina, fuori Porta del Popolo, si svolgeva la gara del tiro, alla presenza dei Sovrani, il pallone, nel quale il cap. Ulivelli era salito, in ascensione libera, avendo nel viaggio aereo incontrato un gruppo di nubi, colpito da una scarica di elettricità, s'incendiò, lasciando precipitare, da un'altezza di 500 metri, la navicella e il pilota.

La navicella del pallone incendiato cadde nella località fra Camilluccia e via Cassia, battendo sopra una siepe.

Il cap. Ulivelli, sbalzato a tera esanime, fu soccorso prima da alcuni contadini, quindi dal tenente medico del 13° art., Casali, e dal ten. Bisso della Croce Rossa, accorsi sul posto al gran galoppo.

In breve, attorno al ferito che respirava ancora, si trovarono molti ufficiali e cittadini.

Il cap. Ulivelli, adagiato su l'automobile del Comando del Corpo d'Armata, fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove gli sono state apprestate le prime cure dai medici di servizio e quindi dal prof. Postempski.

Poco dopo giunse all'ospedale il Re, che volle minutamente informarsi della disgrazia.

Partito il Sovrano si recarono in pietoso pellegrinaggio il ministro della Guerra, i comandanti del Corpo d'Armata e di Divisione, molti ufficiali superiori e colleghi del povero capitano.

Presso il suo capezzale, vegliavano intanto, affranti dal dolore, la signora Argia, sua moglie, i tenenti Cianetti, Castagneri, i dottori che cercavano di strappare alla morte quel valoroso.

Il capitano esternamente non presentava gran i lesioni, ma la commozione interna doveva essere profonda.

Alle 14.30, malgrado le cure e le speranze dei medici, il cap. Ulivelli si spense, avendo avuto la coscienza della tragedia di cui era stato vittima.

La notizia, telegrafata al Re, all'ufficialità superiore fu appresa da tutti con profondo cordoglio.

Allontanata dalla stanza della morte la moglie dell'estinto, il suo misero corpo fu rivestito dell'alta uniforme, ed esposto in una camera ardente preparata a pianterreno dell'ospedale.

Attorno alla bara cosparsa di fiori hanno vegliato gli intimi.

Arnaldo Ulivelli, alto di statura, dal viso abbronzato e aperto, era nato a Civitacastellana il 26 agosto 1871.

Uscito dall'Accademia di Torino, era da due anni capitano, da un anno aveva assunto in Roma il comando della 2ª compagnia specialisti.

L'altro ieri egli compiva la decima ascensione.

Lascia, oltre la moglie, la madre e una sorella che vivono a Firenze, e un fratello, segretario comunale a Montepulciano.

Dopo la visita del pretore del III Mandamento, la salma del capitano Ulivelli è stata imbalsamata dal prof. Postempski e chiusa nella cassa.

I funerali, a spese della brigata del Genio, avranno luogo stamattina alle 8,30.

Il Municipio ha concesso gratuitamente un carro funebre speciale a quattro cavalli con berline e staffieri e invierà una corona di fiori.

Dalla stazione di Termini la salma partirà per il paese natale dell'estinto a spese del Re.

Da Firenze è giunto il cap. Aliquò, rappresentante la brigata spec. di Firenze.

Al corteo prenderanno parte anche i plotoni ciclisti della Divisione.

Sono giunte le corone di tutti i reggimenti; ve n'è una delle guardie municipali a cavallo.

SCIENZE E LETTERE.

Il comm. Boni a Londra.

(S) **Londra** 1. — Nel pomeriggio il Re ha ricevuto il comm. Boni, che gli è stato presentato dall'ambasciatore d'Italia, onor. marchese di San Giuliano. Il Re si è intrattenuto lungamente con grande cordialità con entrambi ed ha manifestato il suo vivo interessamento all'opera del Boni.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Fermo.

Fermo, 3 — (*Eb.*). Dinanzi a questo Tribunale si è discussa la querela data dall'avv. cav. Alceo Speranza, sindaco di Ripratansone al consigliere comunale di opposizione march. Vincenzo Bruti.

Il Tribunale presieduto dal cav. Arcangelo, ritenuto l'oltraggio secondo le conclusioni del P. M. cav. Piredda, condannava il Bruti a 25 giorni di reclusione, a L. 100 di multa, alle spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede ed applicava poi la legge Ronchetti 1904.

Alla P. C. erano gli avv. G. P. Marazzini e cav. Citeroni Lino: al banco della difesa sedevano l'on. Antolisei e l'avv. D. Del Bello.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggior De Raimondi, si recò a visitare la scuola magistrale di scherma, nella caserma di S. Caterina alla salita Magnanapoli.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette il Rev. P. Ildebrando de Hemptinne, abate Primate dell'Ordine Benedettino, il R. abate Giorgio Amelli, priore di Montecassino, S. E. il duca Salviati e 120 marinai inglesi della corazzata *Prince of Wales*, col comandante Bowring e il capitano Tupper.

— In occasione del 72° genetliaco il Papa ha ricevuto numerosi telegrammi da Sovrani esteri.

— Il Papa ha nominato mons. Oreste Giorgi sottosegretario della S. C. dei vescovi e regolari ed il R. D. Vincenzo La Puma, uditore della Congregazione stessa.

La festa dello Statuto — La vacanza di ieri offre al nostro resoconto uno scarso interesse e quindi è il caso di riassumere.

La patriottica ricorrenza fu festeggiata come di consueto. Tutti gli edifici pubblici e parecchie case private erano imbandierati e nella sera furono illuminati, mentre le bande militari suonavano nelle solite piazze.

Alle 11 nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio aveva luogo la solenne distribuzione delle onorificenze al valore civile, delle quali già pubblicammo l'elenco.

Presenziavano la cerimonia il Sindaco, gli assessori Facelli, Persichetti, Apolloni, Berti, Voghera e una rappresentanza dell'esercito e dei Corpi armati del Comune, oltre una squadra di alcuni rappresentanti le varie scuole municipali.

Il Sindaco salutò i valorosi cittadini con opportune parole e specialmente applaudito fu il quattordicenne Corrado Martini, premiato per aver salvato un bambino mentre annegava in una vasca in via Sardegna.

Nella sera ebbe luogo lo spettacolo della Girandola, al quale — in segno di lutto per la disgrazia della mattina — non intervennero i Sovrani.

Molta folla e qualche piccolo incidente senza gravi conseguenze, dovuto ai residui dei fuochi aerei.

In complesso lo spettacolo pirotecnico piacque e fu applaudito.

Per Giuseppe Garibaldi — Domenica alle 8.30 il Comitato parlamentare recava una corona di fiori sul busto dell'eroe in Campidoglio.

Alle 10.30 il Sindaco, con gli assessori Facelli, Apolloni, Berti e Voghera, deponeva una corona di alloro a nome del Comune.

Parecchi garibaldini in camicia rossa, con alcune Società democratiche, recavano corone sul monumento al Gianicolo, presso il quale parlava Adolfo Ferrari.

Nel Ricreatorio al Testaccio veniva inaugurato un busto di Garibaldi e, nella piazza Mastro Giorgio, Domenico Orano commemorava l'eroe.

Il Sindaco inviava a Caprera il seguente telegramma:

« *Generale Ricciotti Garibaldi* — Caprera.

« Anche nell'esultanza con cui la Nazione festeggia oggi il patto fondamentale delle nostre libertà, il pensiero di Roma, come quello della patria intera, corre affettuoso e devoto alla tomba venerata di Caprera, dalla quale vigila sull'Italia l'eroico spirito di Giuseppe Garibaldi.

« Sindaco: *Cruciani Alibrandi* ».

Consiglio comunale. — Questa sera (3) alle 21 il Consiglio si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Mozione dei consiglieri Piperno, Giuliani ed altri, relativa alla revisione delle tabelle di riparto dei consiglieri assegnati alla provincia di Roma.

Convenzione coi signori ing. Vittorio e avvocato Tullo Cantoni per la sistemazione di parte del Quartiere Tiburtino.

Componimento con l'Amministrazione del Fondo per il Culto di una vertenze relativa ad alcuni locali dell'ex convento di S. Dorotea.

Ulteriori spese per lo spettacolo della Girandola.

Ancora l'impianto elettrico. — Allo stato delle cose, ogni polemica sulla deliberazione del Consiglio per l'impianto elettrico ci pare semioziosa, giacchè la Giunta prov. amministrativa si pronunzierà sulla questione legale e all'occorrenza anche il Consiglio di Stato.

Secondo noi, pur volendo ammettere l'ipotesi che si possa scindere la questione dell'impianto da quella dell'esercizio, non è men vero che dovendosi ricorrere per un mutuo alla Cassa Dep. e Prestiti, questo si dovrà richiedere colle norme e colle guarentigie della legge di municipalizzazione, non potendo la Cassa concederlo altrimenti.

L'impianto deve avere per logica conseguenza l'esercizio: scindere le due iniziative non significa scindere le garanzie legali: vuol dire che tutto al più si potranno richiedere due *referendum*: uno per sapere se si vuole l'impianto e l'altro per decidere se l'esercizio si debba appaltare o condurlo direttamente.

Se così non fosse, pure ottenendo un impianto regolarissimo, l'appalto potrebbe esser dato a condizioni disastrose con danno evidente del Comune e del pubblico, senza che i contribuenti abbiano potuto esprimere il loro giudizio, mentre la legge della municipalizzazione ha espressamente voluta siffatta garanzia per i servizi pubblici avocati ai Comuni.

Vigilanza sanitaria sull'infanzia. — L'Ufficio d'igiene del Comune, per rendere utile e pratica la vigilanza sanitaria nel baliatico e sulla prima infanzia, ha stabilito, per quelle madri che non abbiano il medico di famiglia, e soprattutto per le povere, di far funzionare il giovedì di ogni settimana alle ore 11, a cominciare dal 6 corr., *la sala di consultazioni gratuite pei bambini lattanti* in via delle Botteghe Oscure, 47.

Il generale Ricciotti Garibaldi ha così risposto al telegramma del Sindaco:

« Maddalena, 2 giugno.

Sindaco - Roma

Sono felice di poter ancora una volta, io unico figlio superstite di Giuseppe Garibaldi, rispondere, con l'animo commosso e grato, in nome suo e dalla sua tomba, al messaggio di affetto e pietoso ricordo che la grande ed eterna città di Roma manda alla memoria di chi fu suo figlio e soldato e che la volle libera e capitale a coronamento della santa opera del risorgimento della patria. »

Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita — Avantieri il prof. F. Sabatini chiuse l'anno accademico delle sue interessanti Letture domenicali che tiene alla Palombella da parecchi anni nella sala gentilmente concessa dal Comune.

Nella stagione estiva e autunnale terrà letture nella Provincia e nel Suburbio.

Intanto il prof. Sabatini continuerà la pubblicazione della sua Lettura, l'ultima delle quali *La chiesa di San Salvatore in Thermis* fu ben accetta a S. Santità Pio X, che benedisse di cuore l'autore e il suo sodalizio *La piccola milizia di Gesù*.

Per S. Giovanni Crisostomo in Arcadia, il Comitato per le feste centenarie del patriarca di Costantinopoli diede la seconda conferenza sul tema: *I libri del sacerdozio di Giov. Crisostomo*, che venne con molta maestria svolto da monsig. A. Bartolini.

Precedette un'eccellente esecuzione dell'inno bizantino, armonizzato dal p. U. A. Gaisser e cantato dagli alunni del Collegio Greco.

Tra il numeroso e distinto uditorio era il card. Vincenzo Vannutelli che accettò di buon grado il Patronato per queste feste centenarie.

Avviso d'asta. — Alle ore 10 del giorno 5 luglio 1907, nel Ministero Poste e Telegrafi si terrà un'asta per la fornitura di milleduecento borse di cuoio; borse comuni di cuoio ad uso dei portalettere n. 1000 a L. 14 l'una, tot. L. 14,000; borse speciali di cuoio ad uso dei portapacchi, n. 200 a L. 7 l'una, tot. L. 1400.

A S. Andrea delle Fratte. — Stamane, alle 10.30, messa cantata dall'abb. Luigi Petit, dirett. dell'Opera di S. Filomena a Parigi. Stasera, alle 19, funzione con discorso dello stesso oratore e benedizione del Santissimo, impartita dal card. Segna.

Croce Rossa. — Il cav. uff. Giov. Vannini, ten. col. dei bersaglieri in ritiro, ha rimesso al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana la somma di lire duecento quale sua offerta per la campagna antimalarica che anche in quest'anno essa eseguirà nell'Agro romano.

— La Presidenza della Croce Rossa Italiana previene il pubblico che non ha dato incarico ad alcuno di raccogliere fondi in suo nome, nè per la campagna antimalarica nell'Agro romano, nè per altri scopi.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono encomiati i delegati di 2ª cl. a Roma De Clementi Guido e Maturo Eugenio.

Onorificenze. — Su proposta del Presidente del Consiglio S. M. si è degnata nominare Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia il nostro egregio cittadino, prof. Luigi Piccirilli.

Congratulazioni vivissime all'esimio sanitario, al benemerito e chiaro direttore da anni della Sala di Maternità in Borgo, al grande galantuomo, alla coltissima persona.

— Su proposta del Ministero della Guerra, S. M. il Re ha insignito, per benemerenze speciali, il maestro di scherma cav. Carlo Pessina, vice-direttore della nostra Scuola magistrale, di una nuova onorificenza: quella di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio maestro Pessina, che ha contribuito sì efficacemente, in ogni tempo ed in ogni occasione, al decoro ed al trionfo dell'arte schermistica italiana, giungano le nostre sincere congratulazioni, per la recente meritata onorificenza.

Alla Clinica Medica. — Ieri mattina, nell'Aula Magna della Clinica Medica al Policlinico, Guido Baccelli chiuse il suo corso di clinica medica generale.

Vi assistettero: il rettore dell'Università, prof. Tonelli, i professori Rossoni, Zeri, Tranquilli, Crispolti, Luzzatto e altri, molti senatori e deputati e numerose signore, fra le quali la dottoressa Montessori.

L'illustre clinico chiuse la sua lezione con un paterno e augurante saluto ai laureandi.

La campagna antimalarica all'Accademia medica — Nella seduta ordinaria del 26 maggio, tenuta dalla R. Accademia medica di Roma, fu esposta dai proff. Celli, Postempski e Gualdi, la relazione della campagna antimalarica durante il 1906.

Data l'importanza dell'argomento e avendo le relazioni occupato lungo tempo il Presidente propose di aggiornare la discussione al 2 giugno in seduta straordinaria.

Alla discussione, alta e profonda, parteciparono ampiamente il presidente on. prof. Baccelli ed i soci professori Celli, Marchiafava, Campana e Gualdi, ed in fine di seduta fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Accademia medica di Roma, udite le comunicazioni dei soci Celli, Postempski, Gualdi, Marchiafava ed udite le comunicazioni del suo Presidente,

« constatando i benefici effetti che per tutta Italia e nell'Agro Romano e Pontino, in ispecie, ha senza dubbio arrecato il Chinino di Stato:

« constatando ancora una volta la imprescindibile necessità di aggiungere agli altri preparati anche il tannato di chinina per i bambini,

« fa voti che il Governo perfezioni ed estenda sempre più l'applicazione delle vigenti leggi per combattere la malaria ».

La conferenza Vaglieri al Palatino. — Il prof. comm. Dante Vaglieri, ff. direttore del Palatino e degli scavi d'antichità di Roma e suburbio, tenne, sul Palatino, per l'Associazione archeologica romana, l'annunziata conferenza sulle recenti scoperte colà compiute.

Il conferenziere, ascoltato da numerosissimi intervenuti, disse dei risultati e delle induzioni che scaturiscono da tali scoperte e delle variazioni che ne vengono alla storia del Palatino e di Roma, e fu, alla fine, applauditissimo.

Quindi i convenuti visitarono la chiesa di San Cesareo, scoperta in questi giorni nella villa già Mills. Il prof. Tomassetti, pres. dell'Archeologica, ne fece la storia e ne dimostrò l'importanza.

Il prof. Vaglieri - pregato dall'Archeologica - ha promesso tenerla al corrente, con ulteriori conferenze e sopraluoghi, del risultato avvenire di questi scavi.

Domenica l'Assoc. si recherà a Civita Castellana e a Faleri: oratore il prof. Tambroni.

Le inscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle 19 alle 21 1[2, in via della Mercede 27.

All'Esposizione di Belle Arti — Ieri è terminata all'Esposizione di Belle Arti la votazione per assegnare la medaglia di Roma ad una opera delle due sezioni di pittura e scultura.

Per la pittura fu assegnata all'opera:

« I Frattaroli » di Umberto Coromaldi.

Per la scultura al bronzo:

« I Costruttori » di Arturo Dazzi.

Avevano concorso alla gara tutte le opere esposte, eccetto quelle degli artisti Nicolini, Selvatico e Scattola, fuori concorso.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Orribile omicidio — Ieri mattina il vicolo della Barchetta, presso via Monserrato, fu teatro d'un brutale e raccapricciante omicidio.

Una certa Filomena Serena, da Supino, di 60 a., maritata all'arrotino Giovanni Calicchi, di 46 anni, affittuaria di un locale terreno segnato col n. 16, aveva affittato parte della sua spelonca ad una certa Maria Badaracco, di 49 anni, al muratore Alessandro Badaracco, marito di questa, ed ai due figli Ferdinando, di anni 29, e Bianca di 17.

Fra qualche giorno, però, la famiglia Badaracco, licenziata per la rozzezza di Ferdinando, il quale, malato di epilessia, era un pregiudicato, avrebbe dovuto recarsi ad abitare in v. Madonna dei Monti.

Maria Badaracco cercò ieri mattina di convincere la sua padrona di casa perchè volesse continuare, almeno fino al 15 corr., ad alloggiare il figlio solamente. La Filomena rispose in modo tutt'altro che cortese, pronunciando all'indirizzo del giovane, il quale sonnecchiava sul letto frasi poco lusinghiere.

Ne nacque un pandemonio: l'arrotino, impugnato uno stile lungo 30 centim., invitò Ferdinando ad uscire sulla via. Il giovane non esitò: e, armato d'un acuminato pezzo di legno, stava per uscire, quando inciampò e cadde.

In meno che si dica il disgraziato fu crivellato di ferite.

Compiuto l'orribile delitto la Filomena strappò lo stile dalle mani del marito, ferendosi alla mano destra, e lo gittò in una cantina prossima alla sua abitazione, quindi cercò di fuggire; poi, impensierita pel sangue che le scorreva dalla ferita, si recò, per farsi medicare, a S. Spirito, ove fu trattenuta e arrestata.

Intanto due cittadini: Angelo Ferrari, di 49 a., e Remo Sagliola, di 17 a., arrestarono l'omicida e lo consegnarono ai carabinieri.

Fernando, adagiato in una vettura da alcuni presenti, fu trasportato a S. Spirito, ove morì quasi subito.

Gli furono riscontrate ferite al quarto spazio intercostale destro, al gomito destro, alla scapola destra, alla tempia sinistra, alla guancia destra e diverse piccole punture alla mammella destra.

Un altro omicidio — Poco dopo mezzogiorno di domenica il barbiere ambulante Angelo Latuille, ab. in v. Santa Croce in Gerusalemme 18, si recò al Caffè Appia Nuova, una baracca di legno e paglia segnata col n. 11-A sulla v. Appia, a pochi passi da piazza S. Giovanni, per riscuotere due lire, resto dell'importo di uno specchio da lui venduto a certa Teresa Martellotti, di 25 a., amante di Angelo De Clementi, proprietario della bottega.

Al rifiuto opposto dalla donna, nacque un acre diverbio. Il barbiere, per evitare che la questione potesse avere letali conseguenze, si allontanò; senonchè, fatti pochi passi, fu raggiunto da Ponziano Martellotti, di 25 a., fratello di Teresa, il quale gli vibrò un tremendo colpo di coltello alla regione renale, dandosi poscia alla fuga.

Trasportato all'ospedale di S. Giovanni il povero barbiere morì subito.

L'omicida è latitante: l'arma fu raccolta e sequestrata dal maresciallo dei RR. CC. Castaldi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò una dozzina di leggi e leggine, fra le quali l'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra, e la ripartizione delle spese di lavori pubblici negli esercizi 1906-907 e 1907-908.

A scrutinio segreto furono approvati i disegni di legge discussi nella seduta precedente.

A commissari di finanza furono nominati i sen. Casana e Pisa.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Seduta tranquilla d'interrogazioni e d'interpellanze, le quali si sono svolte senza alcun incidente degno di nota.

Dopo lo sciopero di Argenta.

Ad un telegramma del sindaco di Argenta, che gli partecipava la lieta soluzione della lunga vertenza fra proprietari e contadini, il Presidente del Consiglio dei ministri ha così risposto:

« Ho appreso con compiacimento la composizione del conflitto agrario di Argenta, e mentre ringrazio vossignoria del suo cortese telegramma, esprimo auguri vivissimi che l'intervenuto accordo sia benefico agli interessi di codesta popolazione. *Giolitti* ».

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio, nella sua riunione di ieri ha rinviato l'organico per l'amministrazione della pubblica istruzione alla sottogiunta consuntivi e il progetto per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra alla sottogiunta guerra e marina.

Ha poi approvato le seguenti relazioni, autorizzandone la presentazione alla Camera:

Vendramini: Costruzione edificio dogana Ponte Chiasso;

Abignente: Organico avvocature erariali;

Casciani: Censimento bestiame;

Giovannelli: Prelevazione fondo riserva e opere canali Cavour-De Pretis.

Ministero Interno.

Negli esami di concorso per i posti di alunno di 1ª categoria nell'amm. prov. dell'interno, furono riconosciuti idonei 53 concorrenti, riuscendo primo il sig. dott. Rosario Frosina, destinato a Reggio Calabria.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sangiorgi comm. Ernesto questore di 1ª classe già a Palermo, colloc. a riposo, a domanda per anzianità col grado e titolo onorifici di prefetto.

Sono traslocati i commissari:

Parrella dott. F. da Verona a Barletta - Barba Nicola da Barletta a Catania - Alemanno dott. Giuseppe da S. Severo a Sora - Bono Gius. da Ribera a Caltabellotta - Chercher Calisto da Sambuca a Ribera - Macaronis avv. C. da Caltabellotta a Sambuca - Marangelo Alb. da Vallo di Lucania a Napoli - Brissa Raff. da Genova a Perugia - Pesari G. da Messina a Rovigo.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Gallicchio (Potenza) e ne è stato nominato R. Commissario il rag. Ernesto Cacciari vice rag. di Prefettura.

Credito Comunale e Provinciale.

La Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale, presieduta dal comm. Salvarezza cons. di Stato, in sede di municipalizzazione ha dato parere favorevole all'assunzione diretta del servizio farmaceutico per parte del Comune di Guastalla e si è pronunciata sopra un quesito presentato dal Comune di S. Remo.

In sede di Credito Comunale e Prov. ha approvato le variazioni apportate al bilancio normale del Comune di Pescara pel 1907 ed ha preso in esame la domanda del Comune di Torre Annunziata, relativa alla sua sistemazione finanziaria.

Ministero Esteri.

Per la Conferenza dell'Aja

È atteso in Roma il conte Tornielli per conferire col Ministro sulla conferenza dell'Aja, quale capo della Delegazione italiana.

Ministero Finanze.

Il sottosegretario di Stato, on. Cottafavi, è stato insignito di *motu proprio* dal Re della commenda della Corona d'Italia.

S. M. il Re ha firmato i decreti che approvano il regolamento pel fondo di previdenza dei ricevitori del lotto e lo statuto organico della Cassa sovvenzioni per gl'impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato.

Ha pure firmato il decreto che, modificando l'articolo 25 del Regolamento per il personale degli uffici esecutivi finanziari assegna da ora innanzi i posti di segretario d'ultima classe per 2[3 ad esame di concorso e per 1[3 all'anzianità ai vice segr. di 1ª classe, che non abbiano demeriti.

Riforme organiche.

Al Ministero delle Finanze si svolge il programma di riordinamenti e riforme negli organici. Già è pronto per la discussione il progetto sulle Intendenze, Agenzie imposte, Dazio consumo Napoli e Roma e Catasto, risolvendosi di pieno accordo colla on. Giunta del Bilancio la questione che sembrava tanto ardua di una soddisfacente sistemazione degli ordinari e straordinari catastali.

A giorni saranno presentati alla Camera gli organici delle Privative e dell'Amministrazione centrale.

Sono poi allo studio gli organici del personali demaniali, ipoteche ecc. ecc. e la revisione degli organici, delle dogane e delle tasse di fabbricazione ai quali personalmente attende l'on. Ministro Lacava coadiuvato dal Sotto Segretario on. Cottafavi.

Si può contare che questi organici saranno fra i primi discussi ed approvati a novembre, sia perchè tale è il divisamento del Ministro delle Finanze, sia perchè la riforma importantissima sarà proposta con maturo esame e studio e quindi tale da meritare l'approvazione del Parlamento.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'inchiesta giudiziaria a Catanzaro.

A norma dell'art. 231 dell'Ord. giudiziario sono stati comunicati al Proc. gen. presso la Cassazione di Roma gli atti e documenti dell'inchiesta eseguita dal comm. Righetti presso la Corte di appello di Catanzaro, perchè promuova il procedimento disciplinare a carico:

1. del giudice Giuseppe Sorace per avere con fatti gravi compromessa la propria riputazione e la dignità del Corpo cui appartiene;

2° dei magistrati: comm. Enrico De Giuli, già Proc. Gen. a Catanzaro ed ora primo Pres. della Corte di appello di Casale;

Lupoli cav. Giovanni, Presid. di sezione della Corte di appello di Catanzaro;

Tango cav. Michele, cons. della stessa Corte;

Algania Gaetano, giudice del Tribunale di Catanzaro;

per aver dato prova di grave negligenza o per aver compromesso con grave leggerezza la considerazione dell'Ordine cui appartengono:

3° dei magistrati Lastasia cav. Michele, Marcogiuseppe cav. Paolo, Pacci cav. Scipione, Tassone cav. Giuseppe: tutti i consiglieri della Corte d'appello di Catanzaro, ritenuti non più idonei all'ufficio per infermità o debolezza di mente.

Fu sospeso il collocamento a riposo su domanda presentato dal comm. Capitaneo Nicola, pres. della Corte d'appello, in attesa che sia espletato il giudizio disciplinare per le eventuali responsabilità che possano risultare a suo carico.

Il sost. Proc. Gen. presso la Corte di appello di Trani cav. Pempinelli, già Proc. del Re a Catanzaro, è stato invitato a comparire innanzi al ministro di grazia e giustizia per presentare le proprie deduzioni agli addebiti risultanti dalla inchiesta.

Pei giudici Caristo Antonio e Marcianò Fortunato, attualmente presso il tribunale di Catanzaro, si iniziano gli atti per il loro trasferimento in altra sede.

Sono in corso i provvedimenti per il trasferimento dei seguenti funzionari di cancelleria:

De Francia Luigi, vice-canc. della Corte, destinato a Cagliari;

Murica Pasquale, alunno di canc. della Corte, id. a Bari;

Callotto Emanuele, vice canc. aggiunto alla Corte, id. a Bossolasco;

Procopio Abramo, sost. segr. alla Procura generale, id. a Tolmezzo;

Villelli Ernesto, canc. appl. alla Proc. gen., id. a Forenza;

Asturaro Luigi, vice-canc. aggiunto alla Corte, id. a Vibonati;

Squillacioti Pietro, vice-canc. sost. alla Corte, id. a Lagonegro;

Marinccia Fabrizio, vice canc. agg. al Tribunale, id. a Teramo;

Riccelli Alberto, id., id. a Girgenti;

Peronace Alfredo, alunno di canc. presso il Trib., id. a Potenza;

Diaco Giuseppe, canc. appl. alla Proc. Gen., id. ad Andretta;

Jerace, uff. giud. a Catanzaro, id a Cagliari;

Brunetti Vincenzo, vice canc. di pretura, id. ad Imola;

Greco Giustina e Curcio Giovanni, diurnisti presso la Corte di appello, sono licenziati.

Ministero Lavori Pubblici.

Il personale delle Ferrovie Sarde.

La Commissione istituita con D. R. 22 novembre 1906 ha ultimato i suoi lavori relativamente al personale della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, proponendo modifiche e miglioramenti ai regolamenti organici e disciplinari presentati.

Il Ministro on. Gianturco, che tanto s'interessa al personale, ha subito comunicato tali proposte alla Società che le ha completamente accettate.

Il nuovo orgnico, approvato ad unanimità dalla Commissione, presenta notevoli miglioramenti in confronto dell'attuale, sia nei riguardi degli stipendi e paghe, sia nei riguardi di talune competenze accessorie, come in quelli della carriera.

Ed il personale potrà subito godere di tali miglioramenti poichè la Società ha già dichiarato di attuare il nuovo organico con effetto retroattivo al 1 gennaio di quest'anno.

Si confida così che possa dirsi definitivamente chiusa la questione del personale delle R. Ferrovie Sarde, e che venga con eguale sollecitudine risoluta felicemente anche quella del personale delle Ferrovie secondarie della Sardegna, il quale con impazienza attende le decisioni del Governo.

La Commissione stessa prosegue, senza interruzioni, i suoi lavori per presentare le proprie conclusioni nel minor tempo possibile.

La morte dell'ing. Piovano.

Ieri, all'età di 58 anni, cessò di vivere l'ingegnere Carlo Piovano, direttore delle costruzioni delle ferrovie di Stato.

L'ing. Piovano, autore di studi e di costruzioni di un eccezionale valore, proveniva dalle Calabro-Sicule, atteso in seguito alla costruzione della Termoli-Campobasso; e, destinato a Roma dall'Adriatico, iniziò e portò a compimento la costruzione dei raddoppi della Roma-Chiusi.

Passate allo Stato le ferrovie, egli fu nominato direttore delle costruzioni e dimostrò di essere all'altezza dell'importante ufficio conferitogli.

Fra le sue opere, per le quali Roma deve all'illustre ingegnere particolar gratitudine, ricordiamo l'allacciamento della Termini-Trastevere e il progetto del palazzo per la direzione generale delle ferrovie di Stato.

I funerali avranno luogo oggi alle 18,30, muovendo dall'abitazione dell'estinto in via Viminale n. 58.

Ministero Pubblica Istruzione.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione il Re ha nominato il cav. Emilio Sago ufficiale della Corona d'Italia.

Di questa pratica si erano interessati cordialmente i deputati veneti on. Fradeletto, Molmenti, Stoppato, Wollemborg ed altri ed il sindaco di Venezia conte Grimani, nell'intendimento di onorare il celebre artista, decoro e lustro del teatro dialettale veneziano.

Compensi ai professori delle scuole medie

A norma dell'art. 45 del regolamento approvato col R. D. 28 agosto 1906, il quale prescrive che la retribuzione per correzione di temi scritti e per cura di gabinetto sia liquidata e corrisposta agli insegnanti delle scuole medie entro il mese di giugno, il Ministero ha messo in corso gli ordini di pagamento a favore di tutti gli insegnanti cui spetta la retribuzione suddetta.

Il Ministero ha provveduto anche per l'assegnazione del compenso a tutti i capi di istituto per la direzione delle classi aggiunte durante l'anno scolastico 1906-907.

Ispezioni a professori nelle scuole secondarie

In applicazione della legge 8 aprile 1906 sullo stato economico degli insegnanti medi, il Ministro Rava ha provveduto alle ispezioni necessarie così per le promozioni dal grado di straordinario a quello di ordinario degli insegnanti, già incaricati fuori ruolo, con corso ed orario completo e forniti d'abilitazione, i quali non avevano preso parte a concorsi, come per la nomina al grado di straordinario degli incaricati fuori ruolo con corso ed orario completo, che, pur non possedendo titolo di abilitazione erano stati ammessi in servizio prima del 1906, nonchè per i passaggi definitivi da uno ad altro ruolo dello stesso ordine o da uno ad altro ordine di ruoli, e per la conferma di incarichi speciali.

In complesso gli insegnanti sottoposti ad ispezione sono 409 divisi in 44 licei, 108 ginnasi, 20 istituti tecnici e nautici, 33 scuole tecniche e 63 scuole normali e complementari.

Le ispezioni furono affidate in tempo utile a circa cento ispettori, scelti nella maggior parte fra i professori universitari e i provveditori agli studi che insegnarono nelle scuole secondarie, ciascuno per la materia o le materie in cui ha speciale competenza.

Si ricorse però anche a capi d'istituto e ad insegnanti secondari del 2° ordine di ruoli, ma con discrezione per non recar danno alle scolaresche.

Ministero Poste e Telegrafi.

Onorificenze

S. M. il Re *motu proprio* ha nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia il sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi on. Bertetti e commendatore dello stesso ordine il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Cottafavi.

Ministero Marina.

Il ministro on. Mirabello, ha telegrafato al ministro della Guerra le condoglianze proprie e della R. Marina, per la tragica fine del compianto capitano del genio, Ulivelli.

Promozioni negli ufficiali della riserva navale:

a contrammiraglio - Cap. di vasc.: Vito Romano - Gaetano Nicastro - Nicola Ampugnani - Gaetano Cassanello - Salvatore Fergola - Vincenzo Capasso - Edoardo Incoronato - Francesco Gavotti - Alessandro Pignone del Carretto - Gius. Astuto.

a maggior generale del genio navale: Colonnello Ernesto Cerimele.

a colonnello commissario: Ten. col. Cesare Tiscornia - Gius. Inverniziо - Nicolò Caramico - Andrea Bellini - Ettore Vico - Francesco Chiozzi.

Informazioni estere.

L'agitazione dei viticultori in Francia.

Parigi, 3 — I deputati ed i senatori dei sei dipartimenti vinicoli del Mezzogiorno in seguito ad un accordo preso in una riunione tenuta ieri redigeranno oggi gli emendamenti nel progetto del Governo relativo alla crisi vinicola che presenteranno al Ministro Caillaux.

Il Consiglio nazionale del partito socialista ha adottato ad unanimità una mozione in cui si dice pronto ad appoggiare le misure legislative atte a sollevare la crisi del Mezzogiorno.

— Ieri a Nimes una colossale dimostrazione di oltre 200,000 viticultori venuti dai vari dipartimenti portante emblemi e fra cui si trovavano molte donne si recò in piazza della Repubblica.

Il corteo si estendeva per oltre due chilometri.

Il Sindaco salutò i viticultori riuniti tutti in una dimostrazione grandiosa e pacifica per proclamare altamente i loro diritti, e soggiunge: Attendiamo dai poteri pubblici misure eque e di riparazione.

Albert Marcelin, parlando in seguito, dice che il popolo del Mezzogiorno, affamato, si era riunito per gridare ai fratelli di Francia le sue miserie.

Se la sua voce non sarà udita, i disperati avranno altri accenti per farsi comprendere.

Una grande ovazione saluta le parole dell'oratore.

Milano all'Imperatore.

Berlino, 2 — La sera del 1° alle 17 i senatori Mangili e Colombo e il conte Jacini furono ricevuti dall'Imperatore, presenti l'ambasciatore Pansa e il Ministro degli esteri von Tschirschky.

Il sen. Mangili, pres. del Comitato dell'Esposizione presentò all'Imperatore la targa con brevi parole di omaggio.

L'Imperatore rispose molto cordialmente ammirando il dono e ringraziando e facendo gli elogi dell'Esposizione. Poi s'intrattenne a conversare coi delegati.

Alle 18 pranzo di gala nella Sala Bianca, presenti la Corte, il principe di Bulow, tutti i Ministri, i generali e l'ambasciatore d'Italia.

Dopo il pranzo i delegati italiani vennero presentati all'Imperatrice, al Principe ereditario e agli altri principi.

— Questa mattina, 2, l'on. Mangili ha offerto una colazione all'ambasciatore e alla signora Pansa, al personale dell'ambasciata, nonchè all'ufficialità germanica, che fu addetta all'Esposizione.

NEL MAROCCO.

Parigi, 2. - Il corr. del *Matin* telegrafava le seguenti notizie sul combattimento fra le tribù del Pretendente e le truppe del Sultano, che durò tutta la giornata del 31.

Le tribù Guelaya e Radiata invasero il campo delle truppe del Sultano, ove erano 300 donne. La carneficina fu spaventosa. Maley Roubeker, zio del Sultano, comandante in capo delle truppe sarebbe rimasto ucciso con altri quattro caid. L'esercito sarebbe bloccato tra il mare e Marchika.

— Da fonte spagnola si conferma la vittoria del Predendente. Il Min. della guerra El Guebbaj ha fatto imbarcare a Tangeri 500 uomini di rinforzo.

Continuano le trattative per il perdono a Raisuli, il quale si recherà frattanto a El Kmes.

— A Cajallana c'è del malumore tra i soldati pel ritardo nel pagamento del soldo.

S. U. D'AMERICA

Washington, 2 — Il debito pubblico è diminuito nel maggio per ammortamenti di 8 milioni e mezzo di dollari. Le riserve metalliche del Tesoro ammontano a 1692 milioni di dollari. (Peccato che vi sia troppo argento).

— Dal Texas telegrafano che la Matera Purch e C. fu condannata ad una ammenda di circa 8 milioni di franchi e che non potrà più operare nel Texas.

La Compagnia s'è appellata.

OLANDA

Bruxelles, 2 — Da Rotterdam si ha che il Governo olandese ha proibito il Congresso anarchico indetto pel 27 agosto ad Amsterdam.

Ora cercano di tenerlo nel Lussemburgo.

FRANCIA

Parigi, 2. — Alla riunione della Lega di resistenza dei cattolici francesi assistevano 2500 persone. Presiedeva padre Coube, assistito dai due Cassagnac, dal dep. Delahaye e da vari membri di Comitati.

P. Coube, con un discorso piuttosto vivace, dimostrò la necessità assoluta di organizzare ed estendere sempre più la resistenza ed accennò l'esempio dei viticultori del Mezzogiorno, che si sono stretti e vinceranno.

Cassagnac propugnò l'unione dei cattolici senza distinzione di opinioni politiche; tutti sono organizzati per la mutua difesa: solo i cattolici non lo sono, mentre rispettano la tradizione nazionale, conchiuse invitando i presenti a *saboter* specialmente le scuole senza Dio, non inviandovi i fanciulli, a proclamare lo sciopero dei contribuenti, come fanno i viticultori, ed a boicottare i fornitori frammassoni!

— La Confed. gen. del Lavoro tenne un comizio di protesta contro l'arresto degli antimilitaristi. Parlò Jaurès, che ormai ha di nuovo saltato il fosso. Egli disse che il solo rimedio è che la proprietà privata divenga proprietà della comunità. Invitò tutti gli operai a sindacarsi per poter essere i padroni. Ovazioni!

— Pelletan, ad un banchetto della gioventù repubblicana, trattando del riposo settimanale, disse che bisognava trovare una soluzione ragionevole se si vuole che l'opinione pubblica l'accetti. La borghesia deve fare qualche sacrificio, avendo ora dietro a sè tutta la democrazia rurale.

Parigi, 3. — Iersera a Pau fu offerto un *punch* d'onore ai Ministri Picquart e Barthou. Il generale Picquart brindò ricordando i servigi resi dalla Lega dei diritti dell'uomo; Barthou parlò a favore dell'unione dei repubblicani che, anche differenziando nei mezzi, hanno gli stessi ideali. Un solo mezzo va ripudiato: la rivoluzione.

— A Verdun parlò il Sottosegr. di Stato, Sarraut, il quale dichiarò che il Gabinetto pone in prima linea la situazione dei viticultori e l'imposta sul reddito.

— A Digione il Sottosegr. di Stato, Cheron, parlò ad un banchetto nello stesso senso del Ministro Barthou.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 3 giugno 1907.

Le notizie della formazione di un potente Sindacato milanese, il quale si sarebbe proposto non di spingere i prezzi, ma di moderare e fare argine ad eventuali ed ulteriori ribassi sui principali valori, ha oggi mutato la tendenza anche dei nostri mercati.

Anche a Genova, malgrado il ritardo di un giorno nella sistemazione della liquidazione, dovuto a qualche insolvenza sulla Ramifera, la tendenza si mantenne fermissima sopra quasi tutti i valori.

Richiesta specialmente la Banca d'Italia, la quale, esordita con danaro a 1250, salì gradatamente fino a 1269. Fermo il Carburo, da 1233 a 1239 dopo 1242 e ferma la Kerka, da 525 a 529.

Banca - Commerciale 842 a 848 - Credito Italiano 580 - Fondiario Italiano 544 - Omnibus, deboli, fra 296 e 295 - Gas fra 1115 e 1120 - Condotte 407 - Ansaldo richiesto da 306 a 309 - Ferriere 312 a 315 - Metalli 167 a 172 - Piombino 294 - Antimonio fra 403 a 405 - Montecatini fra 207 e 210 - Ligniti 120 a 121 - Imprese 120 a 121 - Prodotti Chimici fra 217 e 219 - Estrattive 74 - Cines fra 466 e 468.

CAMBI: Parigi 100.12 1[2 a 100.15 — Londra 25.16 a 25.17 — Berlino 123.04 a 123.07.

Cambio dazio doganale 4 Giugno L. 100.13.

Dal 3 a tutto il 9 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE. —3 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 32	103 35	103 42½	103 52
id. id. fine	103 57	103 55	— —	— —
id. 3½ %	102 50	102 55	102 30	102 52
A. B. d'Italia	1269 —	— —	1271 —	1263 —
Commerc.	849 —	843 50	844 —	— —
Cred. Ital.	580 —	580 —	578 —	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
Banco Roma	— —	110 —	109 —	110 —
Ferr. Medit.	437 —	436 50	— —	436 —
» Merid.	731 50	730 50	732 50	731 —
Ac. di Terni	1610 —	1590 —	— —	— —
Venete	— —	204 50	— —	— —
Nav. Gen.	474 —	473 —	— —	— —
Raffinerie	383 —	381 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	343 75	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 11	100 15	100 12½	100 15
Berlino id.	123 —	123 05	123 02½	123 —
Londra id.	25 15	25 17	25 16	25 16
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 3	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 02	95 12	95 15
ITALIANA 5 %	non quot.	103 20	103 17
turca	93 75	93 90	93 90
spagnuola	93 05	93 02	93 27
russa nuova	— —	87 95	88 02
portoghese	— —	68 60	68 75
ungherese	— —	94 75	95 25
Egiziano 6 %	— —	102 40	102 35
Banca di Parigi	1470 —	1472 —	1475 —
Banca Ottomana	— —	710 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4560 —	4555 —
Lotti Turchi	— —	155 50	156 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	720 —	782 —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 15/16
su Londra	— —	25 12 ½	25 13
su Madrid	10 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3,	1	3
C. austr.	659 —	660 25
R. aust. oro	116 85	116 85
Id. carta	97 90	97 20
Ungh. 4.	93 70	93 65
» 3½ %	82 55	82 30
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 55	95 50
C. Londra	24 07 2	24 07 2

Londra, 3 Giugno	1 chiusura	3 apertura
Consol.	84 13/16	84 11/16
Italiana	109 —	109 —
Turca	93 ½	93 ¼
Russo 3 %	64 ⅛	— —
Spagna	92 ½	92 ½
Giappon.	88 ½	86 ¼
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	31 3/16	31 3/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 5,000.

Berlino, 3,	1	3
Ital. cont.	103 20	103 25
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	144 —	144 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	60 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 —	215 —
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 ½ per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5½ per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 ½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova, 3, — ore 14.40

Rend. 5 %	103.50	Raffinerie	382.—	Elba	385.—
Id. 3½ %	102.50	Ind. Zucc.	308.—	Savona	433.—
B. d'Italia	1268.—	Eridania	1097.—	Carburo	1242.—
Commerc.	849.—	Zucc. Naz.	260.—	Molini A. I.	258.—
Cred. Ital.	580.—	Id. Indig.	342.—	Semolerie	142.—
Bancaria	312.—	Id. Rom.	87.—	Kerka	528.—
B. Roma	—.—	Lebaudy	235.—	Imprese	120.—
Meridion.	731.—	Terni	1610.—	Armstrong	308.—
Mediterr.	437.—	Metallurg	165.—	Rapid	50.—
Navigazio.	474.—	Ferriere	314.—	Itala	152.—
Valsacco	—.—	Officine	541.—		

Parigi, 3 ore 15.41 — Rendita Italiana 103.15 — Meridionali 726 — Russo 1906, 87.95 — Turca 93.90 — Banca di Parigi 1473 — Rio 2195 — Saragozza 397 — *Extérieur* 93.02.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

V.

Tedio.

— Senatore, Eccellenza, una tazza di the? e a Valdagna entrò tutta rosea fra loro, sollevando con le mani grassotte un piccolo vassoio.

— Casati, aiutatemi, soggiunse ridendo, e si curvò per passare sotto al lampadario, che il ragazzo tenne fermo con le lunghe mani.

— Signora Guffanti, signorina, gradiscono il thè?

Laura prese la tazza col gesto molle e distratto di una principessa stanca.

— Scusi signora, chi è quel grosso deputato laggiù... che discorre col senatore?

— Chi? Quello che si balocca con la catena dell'orologio? disse avviandosi all'altro angolo del salotto. Oh! non lo conosce? è il sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica.

Tableau! La tazza le tremò nelle mani, l'immagine di Julie le balzò avanti agli occhi; il cuore le cominciò a battere forte forte. Già, trovarsi fra senatori e deputati, era stata per lei un'emozione tutta nuova e inebbriante, era poi riannodare sopra uno di questi individui, le fila d'un romanzo che l'interessava, poter dire l'indomani alle compagne d'aver conosciuto il famoso protettore di mademoiselle d'Avanzo, era un piacere tale, che le dava le vertigini.

L'onorevole rideva, scuoteva il capo, facendo tintinnare fra le dita le sue medaglie; a Laura sembrava d'avere, come amica di Julie, quasi quasi il diritto di parlargli.

Gli cercava sul viso una somiglianza con Mademoiselle, ma non trovandola, fantasticava rapporti più intimi e più colpevoli, e avrebbe voluto essere una donna di grande autorità e di grande eloquenza, con un lungo strascico, con la chioma incipriata per appressarglisi in quel momento e dirgli all'orecchio con voce sepolcrale: So tutto, fate il vostro dovere con quella povera giovine « sposatela, sposatela, eccellenza! » e fremeva, immaginando il viso che avrebbe fatto lui! Oh! finalmente una signora!

La Valdagna le mosse incontro e l'abbracciò. Era una donna brutta, magrissima, in lutto grave, col velo di crespo cadente lungo la persona.

— La M... disse piano il senatore.

— Possibile! Se è appena un mese che ha perduto il marito!

— Il marito... da cui era divisa... E' proprio lei, guardatela.

— Sarei stata dolente di non poter venire, ella diceva, gettandosi sopra un'agrippina e sollevando la veste sino alla caviglia, Laura guardò attonita quel piedino prigioniero d'una calza di seta e di uno scarpino lucidissimo, un piedino che pareva un gingillo, per la piccolezza e la fragilità. La Valdagna, con alcuni uomini, s'era messa accanto alla nuova venuta e dimenticava completamente loro due.

— L'abbonamento al Costanzi... Capirai, il mio lutto... Che fa, la signora del senatore? Quel capo ameno di Vally! L'automobile!..... vai a Monaco?

Erano le sette e un quarto e la povera « mammina » fremeva. L'ora tarda, il caldo, l'abito stretto. Soffriva orribilmente e non trovava modo di traversare il salotto, salutare la padrona di casa e andarsene.

Finalmente, superato il suo rossore, si fece innanzi, seguita da Laura. La signora M... le diresse, dietro l'occhialino, uno sguardo canzonatore. Ella stese la mano alla Valdagna, e restò imbarazzata. Si doveva salutare anche quella signora? si poteva passare avanti? si doveva domandare del padrone di casa?

— Il cavaliere suo marito... incominciò...

— Eh! non importa! disse la signora Valdagna, scrollando leggermente le spalle. Signora, signorina, buona notte... e le affidò alla cameriera flessuosa e silenziosa, che le riaccompagnò fino alla galleria delle palme.

— Guarda che cappello lungo... sembra la pastorella delle alpi, udirono bisbigliare dietro a loro.

Laura si voltò indignata e vide i due bimbi della Valdagna, biondi ed eleganti come inglesini, che le facevano le boccaccie.

Questa visita le lasciò, nel cuore, un disgusto lungo e profondo e sviluppò i germi di un sentimento ignobile: l'invidia. Incontrandoli, non poteva guardare con occhio sereno la Valdagna, i bimbi di lei affidati alla governante, le persone fortunate, ora, di sua conoscenza.

Una volta vide entrare la signora M... in un negozio di gioielli dei quali, per tutta la giornata, ebbe lo sfolgorio avanti agli occhi. Un'altra volta vide il senatore in una carrozza stemmata, un giorno si trovò vicino all'Hôtel Continental mentre vi si formava un automobile con una fanciulla della sua età, bella ed elegante come un amore, cui un signore aiutava a scendere e baciava la mano.

Questa scena le agitò, in un modo straordinario, la fantasia e non le fece concludere nulla di buono durante il giorno.

Aveva sempre evitato di passare per via Balbo; una volta però che era insieme con Maria, ci si trovò d'improvviso e rivide la palazzina grigia abitata da Tiepolo, sorridente tra gli abeti, e la cuffietta d'una cameriera che ammiccava dal balcone. Tornò a casa di pessimo umore, stracciò il componimento preparato, battè con tutta forza, sul tavolo, il testo di pedagogia, e, ad Anita che accorse, disse alcun che di sgarbato e d'insulso, di cui ebbe a pentirsi subito, poichè fu trattata da isterica.

— Isteriche e matte voi altre! e le gettò il libro ai piedi.

Anita corse dalla mamma e disse che Laura l'aveva insultata e percossa.

— Bugiarda! le gridò dietro con voce rauca. Ma io non scendo a giustificarmi! Quanto sei ridicola quando piangi! gridò anche più forte sentendola singhiozzare.

La sera stessa attaccò lite coi fratelli, i quali, sbalorditi dalla novità, si difesero male, così ebbe il sopravvento, e si illuse di essere un po' temuta.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 4 giugno 1907 - S. Quirino

Leva il Sole alle ore 4.38 m. - Tramonta alle 7.38 s.
Leva la Luna alle ore 1.31 s. - Tramonta alle 1.5 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.6	sereno	Nizza	11.5	1/2 coper.
Amburgo	12.0	coperto	Zurigo	9.6	1/2 coper.
Vienna	14.4	coperto	Costantin.li	20.2	sereno
Madrid	—	—	Malta	18.5	3/4 coper.
Parigi	11.0	coperto	Atene	20.8	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	19.4	1/4 coperto	mosso	22.1	16.2
Torino	18.1	sereno	—	22.5	12.7
Milano	16.6	3/4 coperto	—	28.0	15.2
Venezia	17.4	coperto	calmo	23.0	17.0
Bologna	15.8	coperto	—	23.0	14.7
Ravenna	15.5	1/4 coperto	—	23.6	13.0
Ancona	19.8	1/2 coperto	legg. mosso	22.0	12.0
Firenze	16.6	1/4 coperto	—	23.2	12.9
ROMA	16.4	1/2 coperto	—	23.5	14.3
Bari	17.0	coperto	calmo	23.0	14.5
Napoli	17.3	3/4 coperto	legg. mosso	21.4	14.6
Caggiano	10.4	3/4 coperto	—	17.8	8.5
Tiriolo	12.0	coperto	—	16.0	7.3
Palermo	18.0	1/2 coperto	legg. mosso	27.2	14.4
Messina	18.4	1/2 coperto	calmo	22.7	15.9
Cagliari	17.0	1/4 coperto	mosso	23.0	14.8

Probabilità: Venti moderati o forti settentrionali; cielo vario al Nord, in gran parte nuvoloso altrove con pioggie e temporali; mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.0. Termometro centig. *massima 24 5 minima 14.3.*

Umidità relativa 47 assoluta 10.27. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: 1/2 nuvoloso.

Anagramma.

1. - Un frutto saporoso -
2. - Un ortaggio gustoso.

Spiegazione del passatempo precedente:
FIERA-MOSCA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 29 MAGGIO 1907.

Guerra Luigi cameriere, con Moretti Elena
Cicognani Aldo chauffeur, con Scaiola Emilia
Zappucci Luigi muratore, con Gabriele Rosa
Celi Raffaele pensionato, con Zappi Carolina
Costa Alfredo droghiere, con Scotti Rosa
Bellani Rinaldo agente di custodia, con Convagli Rosa
Tittani Giuseppe possidente, con Sturbini Teresa

Nati e morti denunziati il 31 maggio e 1 ottobre 1907.
Nati 52 compreso 1 nato morto.
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Mastropietro Maria fu Giovanangelo, Campoli, 38, coi. Conflitti
Speranza Domenico fu Giuseppe, S. Martino al Cimino, 82, calzolaio, ved.
De Rossi Carlotta fu Domenico, Albano, 66, coniug. Garzoli
Tabacchi Gian Lorenzo fu Giampaolo, Petrasecca, 47, manuale, coniug.
Cervelli Antonio di Benedetto, Rocca Priora, 14, murat., celibe
Milanesi Francesco fu Antonio, Zagarolo, 39, murat., celibe
Ventura Achille di Angelo, Roma, 18
Valentini Carlo di Giovanni, Mandela, 8
Battaglia Enrico di Enrico, Termini, 33, impiegato, celibe
Mancinelli Antonio di Francesco, Riano, 18, contadino, celibe
Savata Gaetano fu Antonio, Catania, 54, negoziante, coniug.
Salvi Rosa Agata fu Giacomo, Firenze, 64, ved. Giannotti
Piastri Calliope fu Angelo, Corneto Tarquinia, 60, coniugata De Mucci
Cocchiarini Italia di Giuseppe, Orvieto, 29, sarta, coniugata Fratticelli
Del Pinto Rosa fu Francesco, Roma, 60, ved. Persica
Sarugio Carlo fu Giuseppe, Pizzichettone, 79, commesso, ved.
Gianfelice David fu Antonio, Penne, 82, ved.
Severini Luigi fu Lorenzo, Roma, 23, carrettiere, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Quarna Sotto (Novara) - 24 giugno - Costruzione di strada carreggiabile dal torrente Bagnella a Quarna Sopra per Cireggio e Quarna Sotto. Pres. L. 105.538.

Genio Militare Piacenza - 17 giugno - Mantenimento degli immobili 1907-1910. Pres. L. 126.900.

Genio militare Verona - 17 giugno - Mantenimento c. s. Pres. L. 150.000.

Direzione sanità militare Venezia - 14 giugno (fatali) - Provvista di combustibili. Pres. L. 9390.

Municipio di Livorno - 15 giugno - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 63.932.

Officina carte-valori Torino - 11 giugno - Fornitura 1907-1910 di risme 1230 di carta bianca; risme 2575 carta colorata e risme 770 cartoncino colorato. Pres. L. 52.085.

Intendenza finanza Como - 6 giugno - Costruzione di una caserma per le guardie di finanza delle brigate in Cavangua e S. Nazzaro. Pres. L. 53.550.

Prefettura di Palermo - 21 giugno - Manutenzione 2.o tronco S. N. Termini-Taormina 1907-1909. Presunte complessive L. 85.626.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO

dal dì 26 Maggio al dì 1 Giugno 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	150 —	160 —
Buoi e vacche da erba	"	135 —	145 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	140 —	150 —
Vitelli da latte	"	180 —	200 —
Vitelli di campagna	"	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	"	— —	— —
Agnelli	"	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	"	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	"	80 —	85 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 50
Pollanche	"	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	"	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	"	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	"	5 50	5 75
Galline	"	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	"	4 —	4 50
Galline "	"	5 50	6 —
Pollanche "	"	5 —	5 50
Piccioni	"	2 —	2 50
Galline Faraone		7 —	7 50
Capponi	"	7 —	7 50
Anitre	"	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	Kg.	2 —	2 25
Gallinaccio macellato	Kg.	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata	"	2 80	3 —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	225 20
Prosciutti di montagna	"	270 —	270 —
Ventresche	"	140 —	140 —
Guanciali	"	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame)	"	240 —	240 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	230 —	230 —
Cotechini " di Bologna	"	230 —	230 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	24 75	25 —
" " " 2.a	"	— —	— —
Granone Provincia Romana 1. q.	"	15 50	16 —
" " 2. q		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	"	— —	— —
Granone di Napoli		— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	21 —	21 50
Avena stazioni diverse 1. q.	"	20 50	20 75
Orzo da birra	"	19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	"	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	"	— —	— —
Semolino di grano duro	"	37 —	41 —
Pasta romana finissima	N. 0 Quint.	68 —	70 —
Pasta "	" 1	55 —	57 —
Pasta "	" 2	46 —	48 —
Pasta "	" 3	42 —	44 —
Crusca	"	12 50	13 —
Cruschello	"	12 50	13 —
Zuccaro extra fino	quint.	131 —	131 50
Zuccaro Semolato 1. q.	"	132 —	133 50
Zuccaro Semolato 2. q.		130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso caffè N. 1	"	115 50	116 —
" " N. 2	"	113 50	114 85
Aranci di più scelte di Calabria	mille	20 —	25 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	15 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	305 —	395 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		290 —	260 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	"	250 —	230 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	330 —	335 —
Burro di Milano 1. q.	"	295 —	285 —
Burro di Milano 2. q.	"	285 —	285 —
Burro di Reggio Emilia	"	285 —	240 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	225 —	223 —
Formaggio pecorino vecchio	"	220 —	210 —
" " nuovo salato	"	210 —	267 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	160 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	210 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	180 —	185 —
" " " 3. q.	"	60 —	60 —
" Gorgonzola bianco	"	155 —	170 —
" " erborizzato	"	110 —	145 —
" Stracchino salato	"	143 —	145 —
Ricotta da aprile a giugno	"	35 —	40 —
Mozzarelle	"	180 —	195 —
" di bufala	"	195 —	210 —
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	67 —
Uova da scarto piccolo	"	60 —	62 —
Olio di oliva fino	Ett.	110 —	115 —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	105 —	110 —
Olio d'oliva mercantile da ardere	"	95 —	100 —
Olii semi di lino crudo nazionale	"	80 —	83 —
Olii Seme di lino cotto	"	85 —	87 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 80	140 —	145 —
Acciughe di Sicilia	" 60	95 —	100 —
Sarde di Sicilia	" 60	25 —	27 —
" d'Anzio	" 80	27 —	28 —
" d'Africa	" 60	26 —	27 —
Aringhe di Yarmout	botte kg. 70	38 —	39 50
Salacche inglesi invernali	" kg. 110	50 —	52 —
Zolfo di Romagna in polvere	quint.	17 —	17 50
" col 3 0/0 di solfato di rame	"	20 —	20 50
Zolfo delle miniere Albani (extra)	Quint.	24 —	25 —
Zolfo acido col 3 0/0 di solfato di rame	"	25 50	26 —
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	285 —	288 —
" " 90	"	264 —	266 —
" di Milano grapp. da gradi 95	"	278 —	281 —
" Denaturato da gradi 95	"	62 —	65 —
" " " 90	"	58 —	60 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,5
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.50	9.40	11,50	17.—			
Civitavecchia	5.30		13,20				
Frascati	6.25	9,10	12,5	15,25	18,10	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	22,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		13,10			22.40
Grosseto		11.20					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.35	15,50	17,20	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9,25		18,35		20,30	
Velletri	8,17	9,25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13.22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,20			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.02 - 22.8.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.55 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19,41
Roma	a.	8,53	17.2P.M.	17.2	20,23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma	p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18,—
Bagni	a.	—	6,58	—	10,13	12.36	—	—	18,40
Tivoli	a.	—	7,36	—	10:44	13,15	—	—	19,22
Tivoli	p.	5,45	7,55	—	—	11,36	16,10	—	—
Bagni	p.	6,24	8.23	—	—	12.4	16,42	—	—
Roma	a.	7,35	9,05	—	—	13,25	17.30	—	—

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra « Liberty » a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 787

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2,o p. dalle 12 alle 14. 780

D'AFFITTARSI

Piazza Cenci 7A Appartamentino d'affittare 7 vani e cucina due ingressi, gas per le scale, Acqua Marcia, Portiere. 791

Grande studio da pittore Splendida posizione, con due soffitte annesse, affittasi subito, Piazza dei Cappuccini 6 piano ultimo. Rivolgersi al portiere. 795

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano "

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, ed anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24.

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 22, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 784

Per allieve di canto La signora Manuni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata nella famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio degli alunni. 315

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano " 779

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Genova N. 29 Int. 6, e volendo anche pensione. 637

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

27 Inviomi cuore innumerevoli auguri felicità. Trovomi famiglia dal ventotto perchè papà era aggravato, ora migliora. Non scrivermi se prima non ricevi altre notizie. Baci. 795

Mia Signora Ricevetti cartolina. Graditissima pervenne cara lettera, vibrante antico affetto. Impossibile obliare passato tanto delizioso Amoti ancora tanto! Giungerò Venerdì oppure sabato. Potrò parlarti? Abbracci. 795

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
arte delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wit